ALLEGATO 2 - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

ENTE

1) *Ente proponente il progetto (*)*

Consorzio Pavia in rete

1.1) Eventuali enti attuatori

Arimo Società Cooperativa sociale, Casa Benedetta Cambiagio Onlus e **Cooperativa Famiglia Ottolini.**

2) *Codice di accreditamento SCN/ iscrizione SCU dell'Ente proponente (*)* NZ03142

3) *Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (*)*

Albo Regione Lombardia	2

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto (*)*

La Comunità: un mondo in una casa

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*)*

Assistenza – 03 Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale

6) *Durata del progetto (*)*

- [ ] 8 mesi
- [ ] 9 mesi
- [ ] 10 mesi
- [ ] 11 mesi
- [x] 12 mesi

7) *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (*)*

7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori(*)

Il progetto "**La Comunità: un mondo in una casa**" è proposto da un gruppo di 3 realtà del terzo settore del territorio di Pavia, facenti parte dell'Ente Consorzio Pavia in rete: **Coop. Ottolini, Comunità Cambiagio, Coop. Arimo.**

Il Consorzio "Pavia in rete" nato nell'aprile del 2005 con l'intento di promuovere interventi di educazione a favore del Servizio Civile Nazionale, conta più di 20 realtà del privato sociale associate, per un totale di oltre 40 sedi accreditate.
Le associazioni/enti che fanno parte del Consorzio Pavia in rete operano prevalentemente in 6 ambiti di intervento:

- **Servizi rivolti a minori residenti in Comunità (penale minorile, minori non accompagnati, minori allontanati con decreto del Tribunale dei Minori), di cui 3 realtà partecipano alla progettazione 2018 (Coop. Ottolini, Comunità Cambiagio, Coop. Arimo)**
- Servizi che promuovono l'accoglienza degli stranieri, attraverso un approccio interculturale, con interventi rivolti a stranieri, minori e non, ma anche ad italiani per sensibilizzare rispetto alla multiculturalità, di cui 4 realtà partecipano alla progettazione 2018 (Babele, Progetto Con-Tatto, Amici della Mongolfiera per Luiss, Comitato Pavia Asti Senegal)
- Servizi che promuovono il diritto alla salute, rivolti a persone malate o che necessitano cure e alle loro famiglie, di cui 5 realtà partecipano alla progettazione 2018 (AGAL, A.G.D., BIBLIONS, S.S.A., Avis Comunale di Pavia)
- Servizi a supporto di famiglie con presenza di persone con disabilità, di cui 5 partecipano alla progettazione 2018 (Anffas, Sogni e Cavalli, Arcobaleno dei Sogni, CSE Samarkanda, Croce Azzurra)
- Servizi per l'inclusione scolastica e a supporto di bambini e alunni con disabilità, di cui 2 partecipano a questa progettazione (Canossiane, Coop La Spiga)
- Servizi culturali per la promozione della coesione sociale di anziani fragili, di cui 1 partecipa alla progettazione 2018 (Varzi Viva).

Arimo Società Cooperativa sociale, Casa Benedetta Cambiagio Onlus, e la Cooperativa Famiglia Ottolini sono enti fornitori di servizi educativi in forma residenziale e di accompagnamento sul territorio per minori che talvolta, per proseguo amministrativo o penale, arrivano fino ai 25 anni di età.

ARIMO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

La **Cooperativa Sociale Arimo** è stata fondata nel **2003** con la finalità di aprire una comunità educativa per minori e di creare nuovi e concreti percorsi di accompagnamento verso l'autonomia economica, educativa e sociale, per adolescenti in difficoltà: ragazzi allontanati dal nucleo familiare o stranieri non accompagnati, minori a rischio di devianza, minori sottoposti a misure penali.
Arimo è uno spazio di pensiero sull'azione educativa e un laboratorio di progettazione di strategie di intervento per contrastare il disagio minorile.
Gestisce a Giussago, Vernate, Pavia e Milano 4 Comunità educative per minori, 10 alloggi per l'autonomia, una biblioteca sociale, servizi di accompagnamento all'autonomia, di orientamento e inserimento lavorativo, di spazio neutro, laboratori formativi, svolge consulenza pedagogica alle famiglie e offre formazione per operatori.

CASA BENEDETTA CAMBIAGIO ONLUS

La "Casa Benedetta Cambiagio o.n.l.u.s" è nata nel 1826 per innovativa intuizione di Santa Benedetta Cambiagio, come centro di accoglienza per bambine e giovani donne in situazione di abbandono, di maltrattamento o di emarginazione, per educarle, crescerle, istruirle, prepararle alla vita con la ricchezza di valori umani e religiosi. Successivamente l'Istituzione, Ente Morale già riconosciuto con D.P.R. del 12.11.1968, ha ottenuto dalla Regione Lombardia, con Decreto della Giunta Regionale n. 12616 dell'11 settembre 1991, la depubblicazione ed il conseguente riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato. Dalla data del 23.06.1998 viene iscritta all'anagrafe ONLUS al n. 1252.
È inoltre iscritta al Registro delle Persone Giuridiche Private – Regione Lombardia al n.499, REA n. 233944. La gestione della comunità è affidata, per le rispettive funzioni, alla Direttrice della Casa, alla Direttrice del Settore Educativo e al Consiglio di Amministrazione, nominato dal Vescovo, costituito da un Presidente e da sei consiglieri.

COOP. SOCIALE FAMIGLIA OTTOLINI

Ente gestore della Comunità educativa Mulino di Suardi e della Comunità educativa Cambio. La prima Comunità ospita prevalentemente Minori Stranieri non Accompagnati. Gli ospiti sono adolescenti maschi tra i 16 e 18 anni di diverse nazionalità. Alcuni ospiti rimangono in struttura anche dopo il compimento della maggior età. La struttura è sita in una tipica cascina della Lomellina ove sono attivi diversi laboratori formativi/lavorativi e ricreativi/espressivi. Presso la Comunità sono ospitati anche minori in "messa alla prova". La Comunità Cambio è operativa da 5 anni ed ospita minori sottoposti a provvedimenti dell'autorità Giudiziaria, inviati dal CGM di Milano. Gli ospiti sono inseriti per un periodo di "osservazione" della durata di 3 / 4 mesi al termine del quale il Giudice competente delibera il successivo percorso educativo. Durante il periodo diurno i ragazzi della Comunità Cambio partecipano alle attività dei citati Laboratori della casa madre Mulino di Suardi.

7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto(*)

Arimo Società Cooperativa sociale, Casa Benedetta Cambiagio Onlus, e la Cooperativa Famiglia Ottolini sono enti fornitori di servizi educativi in forma residenziale e di accompagnamento sul territorio per minori che talvolta, per proseguo amministrativo o penale, arrivano fino ai 25 anni di età.

Nelle comunità sono ospitati:

- minori stranieri non accompagnati,
- minori con forte disagio sociale/famigliare momentaneamente allontanati dalla famiglia con Decreto del tribunale dei Minori,
- minori provenienti dal circuito penale.

I minori allontanati dalla Famiglia con Decreto del Tribunale dei Minori (T.M.), i minori sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria (che hanno compiuto reati in ragione dei quali l'autorità giudiziaria ha optato per soluzioni alternative al carcere minorile) e quelli segnalati dal Centro Giustizia Minorile e dall' Ufficio di Servizio Sociale per Minorenni (USSM) di Milano ed ospitati in Comunità **sono spesso volutamente allontanati dai territori di provenienza quindi i servizi forniti dalle comunità sono centrati maggiormente sul singolo nucleo problematico piuttosto che su un territorio specifico.**

Nel territorio di competenza del Tribunale per Minori di Milano sono presenti **2334 minori** al **31 dicembre 2017** (dati Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Milano Ufficio Schedario) **inseriti in** strutture che sono localizzate nel territorio di competenza del Tribunale per i Minorenni di Milano, ossia in Regione Lombardia, nelle provincie di Como, Lecco, Lodi, Milano, Monza, Pavia, Sondrio e Varese che hanno

compilato le schede online del programma **Minori Web** della Regione Lombardia.
Questi 2334 minori sono collocati in **Comunità Educative (CE), Comunità Familiari (CF) e Abitazioni per giovani o nucleo mamma/bimbo (AA).**

Tipo di Struttura	minori presenti	di cui ospitati con la madre
CE	1766	369
CF	201	1
AA	367	132
TOTALI	2334	502

TIPO DI STRUTTURA	PAVIA
AA	55
CE	253
CF	40
TOTALE	348

Di cui **348 nella provincia di Pavia**, che è il territorio su cui questo progetto agisce in prevalenza:

Nelle Strutture che hanno fornito i dati, sono presenti **2334** ospiti complessivi, tra i quali risultano **245** con età uguale o superiore ai **18** anni.

Nel grafico sono riportate le motivazioni dell'ingresso in comunità con la corrispettiva percentuale di minori inseriti per ogni motivazione (dati della Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Milano Ufficio Schedario).

Si nota come la maggior parte dei minori sia inserita in comunità per problemi genitoriali o problemi economico-abitativi o legati alla famiglia di origine.

Il collocamento in comunità per questi minori è stato disposto da:

COLLOCAMENTO DISPOSTO DA	numero
Centro per la giustizia minorile	23
Entrambi i genitori	15
Forze dell'ordine (Questura)	66
Servizi sociali territoriali	1363
Tribunale Ordinario	17
Tribunale per i Minorenni	827
Un solo genitore	23

Nelle seguenti tabelle sono indicati il sesso dei **minori presenti** ospitati nelle Strutture e la loro suddivisione in base alla cittadinanza.

SESSO	numero
maschi	1351
femmine	983
TOTALE	2334

CITTADINANZA	numero
Italia	1163
Estero	1171
TOTALE	2334

In queste Strutture sono inoltre conteggiati **397** "**minori stranieri non accompagnati".**

Per 222 minori stranieri accolti nelle Strutture residenziali non è stata indicato il paese d'origine.

I rimanenti **949** appartengono a **64** diverse cittadinanze. Nella tabella seguente sono indicati numericamente i minori stranieri suddivisi per aree geografiche.

ZONE GEOGRAFICHE	numero
Comunità Europea	64
Europa Extracomunitaria	185
Nord Africa	285
Africa Subsahariana	212
Asia	101
Americhe	102
TOTALE	949

Come specificato prima, le tre realtà che partecipano al progetto (Arimo Coop. Sociale, Casa Benedetta Cambiagio Onlus e Coop. Famiglia Ottolini) sono comunità educative e Abitazioni per giovani o nucleo mamma/bimbo che operano con:

- minori stranieri non accompagnati,
- minori con forte disagio sociale/famigliare momentaneamente allontanati dalla famiglia con Decreto del tribunale dei Minori
- minori provenienti dal circuito penale.

ARIMO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

Arimo Società Cooperativa Sociale opera dal 2004 sul territorio lombardo ed in particolare nelle province di Pavia e Milano. Opera nel settore dei servizi socio-assistenziali per i minori mediante l'offerta di servizi educativi in forma residenziale nonché in forma di accompagnamento sul territorio. Il bacino d'utenza delle comunità e dei servizi di Arimo raccoglie minori italiani e stranieri di varie provenienze, anche fuori dalla Lombardia.
Le attività della Cooperativa sono anzitutto centrate su un problema, quello del disagio adolescenziale e della devianza minorile, prima che su un territorio.
Nel corso del 2017, 54 minori hanno seguito un percorso educativo nelle comunità di Arimo, con presenza media giornaliera di circa 26 ospiti, con un'età media di circa 17 anni per le comunità maschili e circa 15 per la comunità femminile. 56 giovani e 18 famiglie sono stati seguiti con interventi di accompagnamento all'autonomia e di consulenza pedagogica e 27 giovani hanno fruito degli alloggi per l'autonomia di Arimo con una presenza media giornaliera di 19 ospiti.
I servizi di Arimo sono ben radicati nel territorio attraverso una fitta rete di relazioni e collaborazione con altre realtà: enti invianti, servizi sanitari, scuole, terzo settore e mondo datoriale. Arimo conta sul supporto dell'Associazione Amici di Arimo, è socia del CNCA (Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza), è iscritta a Confcooperative ed è partner del Consorzio Pavia in Rete.
Attualmente Arimo ha un importante ruolo nel far fronte alle richieste di inserimento del territorio e degli organi della Giustizia Minorile, con particolare specificità nella presa in carico di minori devianti che nei propri servizi raggiungono mediamente il 40% dei minori accolti.
Il progetto educativo proposto si fonda su alcuni principi distintivi:
si garantisce la centralità dell'individuo, si opera con i ragazzi per ristabilire il senso del limite e per sbloccare i destini, aprendo uno spazio di educazione al futuro mediante progetti educativi individuali, si offre non solo tutela, ma concreto accompagnamento verso l'autonomia, si accolgono ragazzi adolescenti in difficoltà senza distinzioni tra manifestazioni di disagio o di devianza, si promuove la sollecita interazione dei ragazzi con l'esterno, la realtà territoriale e – se possibile – con i contesti familiari e di provenienza.
Qui di seguito si presentano i quattro servizi che costituiscono le quattro sedi di progetto per le quali si auspica la collaborazione di volontari in servizio civile:
Comunità educativa Casa di Camillo: sita a Giussago (PV) con 10 posti. L'offerta educativa si basa su progetti educativi individualizzati ed è aperta a ciò che offre il territorio. È presente un laboratorio ergoterapeutico pre-lavorativo con maestro di lavoro specializzato.
Nel contesto operativo di Giussago, che dispone di più immobili con un grande giardino, si inserisce anche il Servizio Il Ponte che offre 3 alloggi per l'autonomia protetti, rivolti ai giovani giunti all'ultima fase del percorso comunitario. Vicino a Giussago, a Vernate, è in fase di avvio una nuova comunità maschile ad alta intensità educativa che avrà 10 posti: le due equipe educative avranno ampi margini di collaborazione.
Comunità educativa Casa Miriam: sita a Pavia con 10 posti. L'offerta educativa è basata su P.E.I., aperta a ciò che offre il territorio, si propongono attività formative e ricreative di gruppo e stages individuali di lavoro in estate.
Comunità educativa Terzo Spazio: sita a Milano con 10 posti. L'offerta educativa è particolarmente orientata all'integrazione con il territorio mediante percorsi individualizzati di studio o lavoro. La sede della comunità è situata nel contesto di Housing Sociale partecipato denominato "Borgo Sostenibile" a Milano Figino, un

nuovo intervento edilizio in uno storico borgo a est di Milano, caratterizzato dalla promozione di un ambiente educativo "naturale" improntato alla solidarietà di vicinato e all'aiuto reciproco, in virtù di una comune appartenenza, secondo lo spirito del co-housing, mediante spazi comuni in co-gestione, presenza di numerose organizzazioni del Terzo Settore e presenza di un Gestore Sociale.
Nel contesto di "Borgo Sostenibile" Terzo Spazio è parte attiva nella promozione della rete di partecipazione, scambio, sperimentazione e inclusione sociale presente tra la cittadinanza del quartiere: tra le molte iniziative che coinvolgono operatori e ragazzi, Arimo ha avviato una Biblioteca sociale, luogo di consultazione libri e quotidiani (in rete con il CSBNO – Consorzio Sistema Bibliotecario Nord Ovest che raccoglie 60 biblioteche), accesso a internet con disponibilità di tablet, luogo per riunioni e lavoro di rete, location di eventi di quartiere, attività culturali e laboratoriali, servizi agli abitanti.
La biblioteca offre anche un corner caffè (con modalità self service e prodotti a filiera corta), per favorire la frequentazione da parte degli abitanti e per coadiuvare la sostenibilità del progetto: si tratta di un luogo casalingo e partecipato che raccoglie i bisogni, i desideri, le idee di una Comunità in formazione.
Tutte le comunità di Arimo offrono la possibilità per i ragazzi di usufruire di un servizio di orientamento e inserimento lavorativo e di un servizio di valutazione psicodiagnostica e sostegno psicologico.
La specificità delle problematiche degli adolescenti, nelle tre comunità sopra descritte, pone la necessità di privilegiare un intervento educativo individuale e di mettere in campo un'accurata osservazione e conduzione delle dinamiche di gruppo, caratterizzate da un elevato rischio di disfunzionalità. A fronte di queste caratteristiche si ravvisano i seguenti bisogni:

a. aumentare gli interventi educativi individuali (in rapporto uno a uno)
b. sviluppare le attività laboratoriali formative
c. aumentare le occasioni di aggregazione e integrazione sul territorio
d. ampliare gli interventi di supporto allo studio
e. rafforzare la rete di realtà territoriali a sostegno dei progetti educativi dei ragazzi
f. con riferimento alla gestione parallela della Biblioteca sociale Spiazza si ravvisa il bisogno di promozione della partecipazione della cittadinanza e aumento della sostenibilità.

Servizio A Partire dalla Fine: Arimo dal 2009 ha aperto a Milano una sede che raccoglie tutti i Servizi territoriali per il reinserimento e l'autonomia, con accesso libero, rivolti sia ai ragazzi delle comunità di Arimo sia a molti altri segnalati dai Servizi (accompagnamento all'autonomia, inserimento lavorativo e consulenza pedagogica). Nella sede di Milano Via Calatafimi sono situati anche gli Uffici Amministrativi di Arimo (amministrazione, comunicazione, risorse umane, ufficio di back-office dell'area residenziale e dell'area produttiva) e l'ufficio centrale del Servizio Chiavi di Casa (alloggi per l'autonomia di Milano). Nella medesima sede è situata l'Area Progettazione che si occupa delle linee di sviluppo della Cooperativa, della gestione e rendicontazione dei progetti in corso, delle relazioni istituzionali e partecipazione ai tavoli di coordinamento dei servizi, dei progetti di accoglienza volontari internazionali e in servizio civile. Infine, si sono sviluppati con gli anni i temi della formazione, ricerca, pubblicazione e sensibilizzazione, con l'avvio del Centro di Competenza Arimo Logos.

g. I bisogni emergenti di questo ufficio sono legati al forte sviluppo organizzativo della Cooperativa che richiede un sempre maggiore investimento nella comunicazione, elaborazione dati, tutoring d'aula, gestione dei progetti, gestione amministrativa e del personale, back office dell'area residenziale e dell'area produttiva.

Arimo, dal 2015, ha accolto 12 volontari in servizio civile di cui 2 interrotti per motivi personali. Sono stati raggiunti risultati importanti nel raggiungimento degli obiettivi del progetto con riguardo a:

- affiancamento degli educatori così permettendo il loro maggior investimento nella qualità dei progetti educativi dei ragazzi in termini di accompagnamento individuale e apertura all'esterno;
- miglioramento della funzionalità dei servizi a livello di back office e amministrazione (con alleggerimento e quindi miglior focalizzazione degli operatori sui compiti educativi).

Le mansioni dei volontari nelle varie aree di intervento possibili in ciascuna delle sedi di progetto (e quindi il loro apporto concreto) sono state calibrate sulla loro personalità, valorizzando la specificità di ciascuno. Questo ha permesso di fare leva sulle loro forze per lavorare sulle fragilità. L'anno di SCN è stato un'esperienza molto formativa per i volontari stessi, fornendo una modalità protetta di scoperta delle proprie risorse e

confronto con il mondo del lavoro. I volontari accolti, al termine del servizio, hanno identificato una strada di sviluppo della loro vita professionale (anche con risultati concreti in termini di contratti/incarichi). Tali risultati sono in linea con la mission, la metodologia di lavoro e le esigenze della Cooperativa che pertanto è motivata a riproporre il progetto.

CASA BENEDETTA CAMBIAGIO ONLUS

La Comunità Benedetta Cambiagio è situata nel centro storico della città di Pavia.
La Casa accoglie minori, femmine e maschi, italiani e stranieri, inviati dai servizi sociali competenti per territorio in seguito a valutazione psicosociale familiare ed individuale e/o con decreto del Tribunale Minorenni.
L'età di ingresso è compresa fra 6 e 17 anni per le femmine e fra 6 e 9 anni per i maschi (che possono risiedere in struttura fino ai 12 anni). La comunità rappresenta un servizio socio-educativo che integra o sostituisce temporaneamente la famiglia, offrendo una casa e relazioni educative stabili che consentono ai minori presenti di crescere ed elaborare progetti per il futuro.
La Casa è in possesso di tutti i requisiti strutturali, gestionali ed educativi richiesti dal Piano Socio- Sanitario e dalle recenti disposizioni regionali, regolarmente controllati dall'ASL locale.
Attualmente la Casa si articola in diverse strutture educative:

- 2 comunità educative per minori-*Gabbiane*, con una capienza di 8 posti e *Frassinello* con una capienza di 7 posti.
- 4 alloggi per l'autonomia per nuclei mamma/bambino: *Faro* 5 posti, *Rondini* 5 posti, *Genziane* 3 posti; *Girasoli* 5 posti.
- 1 alloggi0 per l'autonomia per maggiorenni *Fiordaliso* per 3 posti.

La gestione della comunità è affidata, per le rispettive funzioni, al Consiglio di Amministrazione, nominato dal Vescovo, costituito da un Presidente e da sei consiglieri, alla Direttrice della Casa, e alla Direttrice del Settore Educativo.
L'équipe educativa che opera nella Casa Benedetta Cambiagio è composta da:
Commissione di Direzione – Composta, su delega del Consiglio di Amministrazione, da due componenti del Consiglio stesso con competenze didattico-educative e psicologico-psicoterapeutico-organizzative ed integrata dalle due responsabili (della Casa e del Settore Educativo) come membri effettivi, si occupa di aspetti organizzativi, educativi e psicologici.
Direttrice della Casa – E' la responsabile della Casa per tutti gli aspetti economali, sanitari e di gestione complessiva della struttura.
Direttrice del Settore Educativo – Svolge funzioni di direzione, coordinamento e supervisione del personale e delle attività educative, nonché compiti organizzativo-burocratici (privacy, sicurezza, documentazione generale) e gestione dei rapporti con l'esterno (Enti e Servizi Sociali), schede di osservazione, progetti educativi individualizzati, relazioni periodiche.
Servizio psicologico interno alla struttura - per la presa in carico degli ospiti, la supervisione dei casi e per specifiche dinamiche e problematiche relazionali.
Educatrici professionali, tutte in possesso di laurea in Scienza dell'Educazione o di diploma di Educatore Professionale, o con anzianità di servizio superiore ai 5 anni.
Le comunità educative che costituiscono la "Casa Benedetta Cambiagio", sono ampi appartamenti situati all'interno di un antico complesso abitativo, rispettano i requisiti strutturali richiesti dalle normative in vigore.
Ogni alloggio è raggiunto dall'ascensore e si compone di: locale cucina, zona pranzo/soggiorno, tre o quattro camere singole o a due posti, due o più servizi igienici ed è funzionale alla tipologia ed alle esigenze dei soggetti accolti.
Gli appartamenti hanno superfici non inferiori ai parametri della civile abitazione.
Gli arredi sono idonei alla tipologia degli ospiti e conformi ai requisiti richiesti.
Completano la struttura: spazi comuni per il tempo libero e le attività complementari di laboratorio, biblioteca, sala pc, palestra, salone convegni con video-proiettore, sale riunioni, uffici con pc, scanner e stampanti, studio per le educatrici con pc e stampante, ambulatorio medico e cortili e giardino. Sono inoltre

disponibili due automobili.
La Comunità riceve le richieste di ammissione degli ospiti inviate dagli Assistenti Sociali dei vari Comuni, che vengono valutate e decise dalla Commissione di Direzione, in accordo con gli operatori sociali di riferimento e, se possibile, con l'ospite.
Dopo una prima valutazione in base ad un contatto telefonico e alla relazione sociale, viene programmato un colloquio in comunità con i servizi proponenti ed una visita della ragazza alla comunità per una condivisione del regolamento e del progetto educativo di massima.
L'inserimento prevede, dopo la prima accoglienza, un periodo di osservazione di circa due mesi, necessario per la successiva definizione del "progetto educativo".
Al momento dell'inserimento viene predisposta una cartella personale nella quale si raccoglie la documentazione relativa al caso (amministrativa, sanitaria, sociale, psicologica).
La durata della permanenza in comunità è valutata in relazione al raggiungimento degli obiettivi prefissati nel progetto educativo individualizzato e viene concordata con i servizi sociali di riferimento, anche in funzione delle disposizioni emesse dal Tribunale per i Minorenni.
La Casa Benedetta Cambiagio, inserita nel piano di Zona del Distretto di Pavia, opera in stretto rapporto con il territorio e con i servizi locali, adottando modalità di "apertura" volte ad evitare l'emarginazione ed a favorire l'inserimento sociale delle ospiti.
In particolare, la collaborazione si attua attraverso:

- l'inserimento nelle strutture scolastiche e/o formative del territorio;
- il ricorso ai servizi di orientamento e di inserimento lavorativo;
- l'integrazione nelle attività di tempo libero esterne (palestre, attività ricreative e musicali, gruppi giovanili e sportivi);
- l'organizzazione di incontri e feste aperti agli amici della Casa;
- il collegamento con i Servizi Sociali e Sanitari territoriali per le verifiche periodiche dei P.E.I. e l'utilizzo delle prestazioni socio-sanitarie (consultorio adolescenti, ambulatori specialistici, ecc.);
- la partecipazione alle iniziative culturali e sportive locali

Gli ospiti attualmente presenti in struttura sono 32 di cui 22 minori e 10 maggiorenni di cui 6 mamme e 3 ragazze maggiorenni in comunità per prosieguo amministrativo. Per ognuno di loro è stato predisposto il PEI (Progetto educativo individualizzato) che l'Educatrice di riferimento gestisce in accordo con i Servizi Sociali invianti.
Le due Volontarie del servizio civile verranno inserite nella realizzazione di diversi aspetti riguardanti i progetti educativi relativi agli ospiti, e affiancheranno le Educatrici Professionali con le quali gestiranno la quotidianità e quindi alcune fasi nel raggiungimento degli obiettivi definiti in sede di elaborazione del PEI.
Di fondamentale importanza è che, per quanto esposto sopra, le volontarie comprendano e aderiscano alla mission della casa, e alla linea educativo-professionale indicata dalle operatrici.

Cooperativa Famiglia Ottolini

La Cooperativa Famiglia Ottolini è una cooperativa sociale di tipo A che gestisce in provincia di Pavia dal 2005 una Comunità per minori denominata "Comunità Mulino di Suardi" situata nel Comune di Suardi ed una Comunità di Pronto Intervento denominata "Comunità Cambio" situata nel Comune di Gambarana, entrambe in Lomellina in Provincia di Pavia.
L'area di intervento riguarda i "minori stranieri non accompagnati" unitamente ai "minori sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria".
Il primo gruppo citato identifica minori che si trovano fuori dal proprio Paese d'origine e che entrano o soggiornano nel nostro territorio, separati da entrambi i genitori o dagli adulti che, per legge o per consuetudine, sono tenuti alla loro tutela. Nel caso di "minori stranieri non accompagnati" accolti dalla Comunità Mulino di Suardi si tratta per lo più di minori non richiedenti asilo o protezione umanitaria (anche se negli ultimi anni la percentuale di coloro che presentano istanza per asilo o protezione è in aumento) ed emigrati con il sostanziale consenso degli esercitanti la potestà, comunque e normalmente senza essere stati sottratti contro la loro volontà. È quindi un fenomeno diverso da quello della tratta e del traffico di esseri

umani per sfruttamento, sia sessuale, di lavoro o di altro tipo.
Ciò non di meno una parte di tali ragazzi vengono «catturati» nella rete della delinquenza e della devianza sociale. La motivazione principale della loro venuta nel nostro Paese è la speranza di procurarsi lavoro e reddito per sé e per la propria famiglia.
La seconda tipologia dei beneficiari facenti capo all' area di intervento sono i "minori sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria".
Tali minori vengono direttamente segnalati dal Centro Giustizia Minorile e dall'USSM di Milano ed ospitati in Comunità o in "Pronto intervento" o in "Messa alla prova". Si tratta di minori che hanno compiuto piccoli reati in ragione dei quali l'autorità giudiziaria ha optato per soluzioni alternative al carcere minorile: nel primo caso perché necessita anche di un periodo di "osservazione" che consenta alle autorità competenti di decidere le migliori soluzioni successive, nel secondo caso perché ha optato per un "istituto" che consente l'applicazione della mediazione penale e delle altre strategie di giustizia riparativa (restorative justice).
Si tratta di ragazzi che restano ospiti nella Comunità Cambio per circa 3 mesi e sottoposti ad un periodo di "osservazione/valutazione" (condotto dagli educatori e dagli assistenti sociali di riferimento) che consentirà poi al Giudice referente di definire il percorso successivo del ragazzo. A tale scopo si è quindi attivata una nuova struttura casa-famiglia per N. 4/5 ospiti, accreditata tramite la stessa cooperativa che gestisce la Comunità Mulino di Suardi. La nuova struttura si chiama – come detto - "Comunità Cambio".
Complessivamente i minori interessati al Progetto sono N. 13 ospiti della Comunità Mulino di Suardi, di cui 10 residenti nella Comunità e 3 accolti nella "Casa dell'autonomia" e con una permanenza media in comunità di 1 / 2 anni + N. 4/5 ospiti accolti nella nuova Casa-famiglia per il Pronto Intervento "Comunità Cambio" con una permanenza media di 3 mesi.
Durante il periodo diurno gli ospiti delle due strutture, normalmente, usufruiscono di tutti i servizi erogati dalla casa madre Comunità Mulino di Suardi.
La prima struttura è una tipica Cascina Lombarda ristrutturata e messa a norma per divenire una Casa famiglia. È composta da: spazio residenziale di circa 740 mq. Composto da: N. 5 stanze per gli ospiti (alcune a 2 ed altre a 3 letti) per complessivi N. 10 posti letto + N. 3 bagni + stanza dell'educatore con bagno; N. 2 uffici di cui uno adibito anche a sala riunione, un salone di ritrovo, una sala studio, una cucina, una sala mensa, un salone di 170 mq destinato a Laboratorio di cucina, un Laboratorio di informatica; un laboratorio di manutenzione biciclette, un campetto da calcio, spazio palestra, fienile, rimessa e magazzino, spazi adibiti ad allevamento animali da cortile, ampio giardino con alberi da frutto, oltre 55 pertiche di terreno coltivabile presso il quale si tiene il Laboratorio di agricoltura biologica. Fa inoltre parte del Servizio erogato dalla Cooperativa un appartamento ammobiliato di circa 100 mq, utilizzato quale "Alloggio per l'autonomia", sito nel Comune di Suardi, che può ospitare N. 3 persone ed è ubicato a poca distanza della Comunità Mulino di Suardi. Qui sono ospitati i ragazzi che sono in fase di dimissione dalla Comunità Mulino di Suardi ed il cui PIP prevede un periodo finalizzato alla miglior acquisizione della autonomia gestionale
L'Ente collabora con diverse alte Comunità educative e terapeutiche, con Cooperative Sociali, Associazioni di volontariato, Enti Locali, Ministeri, Prefettura, Università di Pavia, Associazioni di categoria, Enti di Formazione Professionale, Enti che gestiscono Servizi al Lavoro, Parrocchie, Vescovado di Vigevano, Vescovado di Tortona, Fondazioni, Gruppi giovanili, Unione Europea, Asl, Centro Giustizia Minorile e USSM, in ragione di progetti in atto realizzati congiuntamente e/o in funzione dell'attività ordinaria di gestione dei propri servizi. Collabora inoltre con i Piani di Zona del territorio in funzione dei programmi operativo o delle segnalazioni dei bisogni che periodicamente vengono concordati.
La Comunità Mulino di Suardi ha il patrocinio del Comitato provinciale di Pavia UNICEF.
Le citate Comunità garantiscono tutti i servizi di accoglienza e mantenimento dei minori unitamente ad un programma educativo ed un programma formativo finalizzati a far acquisire competenze comportamentali e professionali utili al successivo inserimento sociale e lavorativo.
Inoltre trattandosi di minori che potrebbero essere stati vittime di sfruttamento da parte della criminalità organizzata e/o di violenza o essere già incorsi nel «circuito del penale» è previsto un necessario supporto psicologico e – nei casi necessari - un particolare programma di "custodia e tutela".
Nel caso poi di situazioni connesse a parziali ed insorgenti realtà di devianza o dipendenza da sostanze, sono previsti anche interventi specialistici grazie alle competenze dei citati partner del Progetto.
La natura del Centro, in termini di ideazione e sperimentazione è quella di un intervento organico e sinergico

che sia in grado di dare risposte preventive ai rischi di esclusione sociale e sappia promuovere i soggetti coinvolti in un processo che permetta la realizzazione della persona, dal punto di vista psicologico, sociale, ricreativo, lavorativo e familiare. Un processo quindi di prevenzione e di promozione che liberi le persone dalla loro situazione di povertà e deprivazione, che accresca le possibilità di scelta e che garantisca un pieno e completo sviluppo umano.
Particolare attenzione viene data alle dimensioni affettive e relazionali – sia nel contesto della vita comunitaria che del contesto sociale esterno – potendo contare su una rete di famiglie ed associazioni giovanili che appoggiano e collaborano all'iniziativa.
In tal senso le Comunità sono molto aperte al territorio e si sono inserite positivamente nella vita del territorio.
La Cooperativa vuole essere cioè anche uno spazio di vita e di iniziative per i giovani e le famiglie del territorio, favorendo occasioni di scambio, socializzazione e sviluppo di attività varie tra gli ospiti e gli altri soggetti della realtà circostante.
Ove sia possibile infine vi è anche la speranza e l'ambizione di offrire ai ragazzi di origine straniera, consapevolezza e strumenti affinché possano poi contribuire in prima persona – attraverso mirati progetti di accompagnamento al rientro - allo sviluppo armonico del loro Paese d'origine.
Il presente Progetto prevede la collaborazione dei volontari coinvolti, in alcune attività specifiche facenti capo alla mission delle Comunità in cui saranno inseriti.
In particolare il Progetto prevede di coinvolgere i volontari nella co-gestione dei Laboratori formativi / lavorativi, nei Laboratori ricreativi, che sono già attivi in Comunità, così come negli eventi culturali e di sensibilizzazione aperti al pubblico, valorizzando le competenze e gli interessi dei volontari stessi.
Inoltre il Progetto prevede che i volontari possano partecipare alle riunioni di equipe delle Comunità che si tengono a cadenza settimanale, portando il proprio contributo di riflessione e proposta alle attività ed agli interventi che l'equipe definisce secondo la programmazione di funzionamento e gestione, sia riguardo la gestione interna delle dinamiche comunitaria, sia riguardo le iniziative aperte al territorio.

I precedenti progetti già realizzati di inserimento di volontari in servizio civile hanno conseguito gli esiti sperati e programmati. I giovani volontari hanno contribuito efficacemente alla vita comunitaria, sviluppando anche positive esperienze in processi educativi peer to peer, stimolando la crescita e la consapevolezza degli ospiti. Per i volontari, beneficiari anche dei diversi momenti formativi previsti dal progetto, l'esperienza ha consentito lo sviluppo di conoscenze, abilità e competenze riguardanti i processi educativi, il lavoro di gruppo e le problematiche di minori a rischio. Nell'ultimo progetto, da poco conclusosi, si è anche potuto sperimentare positivamente l'inserimento in qualità di volontario di un ex utente della comunità, particolarmente capace, che ha potuto in tal modo consolidare e sviluppare la sua autonomia personale e professionale e la dimensione di cittadinanza attiva e solidaristica.

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto (*)

I destinatari diretti del progetto "**In comunità divento grande**" sono **minori e giovani, maschi e femmine, italiani e stranieri, di età compresa dai 6 ai 25 anni**, accolti in strutture residenziali del territorio di Pavia e provincia o (per i più grandi) seguiti nei loro percorsi di inserimento e autonomia anche nel territorio di Milano.
Le comunità per minori spesso ampliano l'età dei loro destinatari, attivando servizi mirati per rafforzare la fase dell'autonomia dei ragazzi in vista del reinserimento sociale, per permettere una migliore conclusione del progetto educativo personalizzato. Questa presa in carico di ragazzi maggiorenni quasi sempre non ha alcun sostentamento economico da parte dei servizi invianti, ma resta completamente a carico delle strutture ospitanti.
In casi particolari, la presa in carico da parte dei servizi può protrarsi, con un provvedimento cosiddetto di "prosieguo amministrativo" fino ai 21 anni di età.

Inoltre, nel caso dei minori provenienti dal circuito penale, il sistema giuridico minorile è tenuto a tenere in carico i ragazzi fino ai 25 anni, purché sia in corso un provvedimento detentivo o alternativo alla pena per un reato avvenuto prima del compimento dei 18 anni di età.
Questo spiega la presenza di ragazzi di maggiore età in alcuni contesti residenziali per minori.

Riepilogo di sintesi dei destinatari:

Target/ *Struttura*	***ARIMO***	***CAMBIAGIO***	***OTTOLINI***	TOTALI
Minori 6-18	50	22	24	**96**
Giovani 19-25	50	10	4	**64**
Totale	100	32	28	**160**

Il progetto coinvolge quindi direttamente **96 minori** tra gli 6 e i 18 anni e **64** ragazze/ragazzi tra i 19 e i 25 anni. **Questi numeri sono i destinatari che passano in un anno dai servizi degli enti coinvolti** nel progetto e sui quali il progetto quindi incide.

Se consideriamo il numero di minori e neomaggiorenni in carico per prosegui amministrativo o penale presenti ad oggi (dicembre 2018) nelle strutture residenziali per minori a cui il progetto afferisce, ossia 10 Casa Miriam + 10 Casa Camillo + 10 in Terzo Spazio (situata a Milano) + 15 Cambiagio comunità per minori + 7 Cambiagio minori con le loro mamme + 13 Mulino di Suardi + 4 in Comunità P.I. Cambio, possiamo dire che il ns Progetto prende in carico nello stesso istante **69** minori, **di cui 59 in provincia di PAVIA** che, rispetto al numero totale di minori accolti nelle strutture residenziali della provincia di Pavia al 31-12-2017, pari a 348 come da relazione a cura dell'Ufficio Schedario della Procura per i Minorenni di Milano, **il nostro target rappresenta quasi il 17% dei minori accolti in comunità residenziali nella provincia di Pavia**.

Se nel territorio regionale della Lombardia e in particolare nelle provincie connesse al TM di Milano a cui afferisce il progetto, che è di competenza del Tribunale per Minori di Milano, risultano al **31.12.2017 accolti in comunità 2334 minori** (dati Procura per i Minorenni di Milano), collocati in Comunità Educative (CE), Comunità Familiari (CF) e Abitazioni per giovani o nucleo mamma/bimbo (AA), **allora il nostro progetto occupandosi di 96 minori si prende cura del 4,1% dei minori accolti nel territorio del TM di Milano (Lombardia).**

Con 10 volontari di Servizio Civile il progetto mira al **miglioramento dei servizi offerti**, non solo quindi dal punto di vista quantitativo, ma anche qualitativo; miglioramento che si può raggiungere solo grazie alla sinergia tra i soggetti coinvolti in un'ottica di sistema integrato di servizi, in grado di superare il rischio di autoreferenzialità a fronte di un vero lavoro di rete, che valorizzi e promuova le competenze di tutti messe a disposizione del sistema.
I dati recenti relativi al numero di minori inseriti in comunità per minori, ossia 2334, comparato con la stessa fonte del 2016 (Dati Procura per i Minorenni di Milano al giugno 2016) che indicava 1875 minori inseriti nelle comunità, ci mostra come siano AUMENTATI i numeri di minori che il TM ha inserito in strutture protette e di quanto quindi sia importante supportare queste realtà, dove il bisogno di cura e il numero di minori accolti è cresciuto decisamente, in poco più di un anno, di oltre 450 unità.

BENEFICIARI
La ricaduta in termini di benefici del presente progetto non si limita ai minori e giovani diretti destinatari degli interventi educativi attivati nei servizi di Arimo, Cambiagio e Ottolini, rispetto ai quali i volontari in servizio civile daranno il loro contributo. Il progetto garantisce infatti un **effetto a cascata:**
-sugli operatori (dipendenti, collaboratori, volontari, dirigenti e maestri di lavoro) che lavorano o prestano attività presso le strutture: 50 presso Arimo, 35 presso Cambiagio, 20 presso Ottolini, per un totale di 105 operatori.

-sui servizi invianti il minore/ragazzo: Enti Locali del territorio, il Centro Giustizia Minorile e USSM, il Ministero degli Interni, i Piani di Zona e Consorzi di Comuni. Tali Enti potranno beneficiare dei percorsi educativi e formativi offerti ai minori/ragazzi con la prospettiva di possibili e positivi inserimenti socio-lavorativi che accrescono la coesione sociale e riducono i rischi di devianza ed emarginazione della popolazione minorile e giovanile facente capo alle realtà territoriali di cui si occupano.
-sulla rete di servizi del territorio ospitante con il quale il minore entra in contatto grazie al suo ingresso in comunità, ossia la rete che attorno ad ogni comunità si attiva: scuole, famiglie, luoghi di aggregazione giovanile, altre Onlus.
-sulle popolazioni residenti nelle zone limitrofe alle strutture che possono beneficare di occasioni ed eventi informativi, formativi e di socializzazione (eventi formativi, eventi culturali, gastronomici, musicali) promossi dalle Comunità ed aperti al pubblico; così come, nel caso di Ottolini, di alcuni servizi specifici rivolti ai ragazzi e giovani dei Paesi limitrofi, che possono utilizzare gli impianti sportivi e ricreativi della Comunità, unitamente ad eventi cultural-gastronomici aperti al pubblico e che annualmente si quantificano in 200 minori e giovani e 300 adulti. Oppure come nel caso di Arimo che nel contesto di housing sociale collaborativo dove ha sede la comunità Terzo Spazio ha avviato una Biblioteca Sociale con una funzione proattiva di costruzione della comunità territoriale in formazione.
- sulla società civile permettendo la costruzione di una rete più funzionale di servizi rivolti ai minori e la maggiore integrazione dei giovani seguiti sul territorio, con effetto preventivo rispetto alle problematiche di cui le comunità si occupano con un effetto migliorativo sui contesti esterni di vita dei ragazzi.
Il desiderio è quello di non limitarsi solo all'accoglienza (per quanto a 360 gradi) in comunità, bensì anche cercare e attuare interventi poliedrici paralleli che abbiano un effetto moltiplicatore delle potenzialità dei minori e giovani, nonché una ricaduta effettiva sull'ambiente intorno a loro, a partire dalla famiglia quando c'è e al sistema relazionale allargato che ruota attorno ad ogni persona.

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

Nel territorio di Pavia sono circa 40 le comunità educative che accolgono minori, ma sono poche le strutture idonee alla presa in carico degli adolescenti con problemi di disagio e devianza: le strutture che accolgono minori provenienti dal circuito penale sono per lo più le medesime strutture per la riabilitazione di tossicodipendenti, oppure strutture che accolgono bambini e solo sporadicamente adolescenti tanto più se del circuito penale. Inoltre, non vi sono servizi per l'accompagnamento nella fase di reinserimento e autonomia: i giovani, una volta divenuti maggiorenni e concluso il percorso comunitario perdono il punto di riferimento dei servizi sociali.
Si consideri che in provincia di Pavia risultano attivi 29 alloggi per l'autonomia di cui 3 sono afferenti ad Arimo, 6 alla Comunità Benedetta Cambiagio e 1 alla Coop. Ottolini.

8) Obiettivi del progetto (*)

Obiettivi generali del progetto "**In comunità divento grande**":

- Migliorare la qualità di vita dei giovani accolti in comunità
- Valorizzare le potenzialità e le attitudini individuali per favorire la crescita personale, relazionale e sociale, dei minori e dei giovani accolti in comunità in vista del raggiungimento di un maggior benessere e di un'esistenza più solida
- Svolgere un'attività educativa, preventiva e riparatoria del disagio, a favore di minori e di giovani ragazzi e ragazze a rischio di devianza o già entrati nel circuito della devianza minorile, o vittime di qualsiasi violenza o abuso.
- Contrastare i rischi derivanti da situazioni nelle quali il nucleo familiare è inesistente, impossibilitato o incapace di assolvere il proprio ruolo e, di conseguenza, deve essere sostituito o integrato.

- Favorire l'acquisizione dell'autonomia personale, lavorativa ed abitativa, soprattutto per gli adolescenti accolti, programmando un diverso percorso esistenziale finalizzato ad una completa responsabilizzazione nelle scelte e nei rapporti.
- Migliorare e sviluppare alcuni servizi che si svolgono all'interno delle comunità, aumentando il numero di minori che, grazie all'apporto del progetto, partecipano a determinate attività
- Accrescere il livello di consapevolezza e sensibilità della popolazione del territorio riguardo i diritti dei minori e dei migranti

La presenza di volontari in servizio civile permetterà di migliorare la gestione dei servizi che afferiscono a queste realtà Arimo, Cambiagio, Famiglia Ottolini:

- 3 comunità educative e 1 servizio territoriale per il reinserimento di Arimo;
- 2 comunità educativa, 4 alloggi per nuclei mamma/bambino e 1 per maggiorenni di Benedetta Cambiagio;
- 1 Casa Famiglia di Ottolini detta Mulino di Suardi e 1 Pronto Intervento detta Comunità Cambio.

Il miglioramento dei servizi si realizzerà andando a investire maggiori risorse umane nel rapporto educativo uno a uno con i singoli utenti, nel supporto allo studio pomeridiano, nella valorizzazione del tempo libero dei bambini e ragazzi con i laboratori formativi, creativi e sportivi, sviluppando maggiormente l'area produttiva mediante le attività dei laboratori interni, implementando il tutoring per la ricerca attivà del lavoro per i più grandi, coordinandosi con le realtà del territorio per ricercare e strutturare nuove sinergie con realtà sportive, ricreative e aggregative per il tempo libero così da favorire l'integrazione sociale dei bambini e ragazzi. Per i più grandi si incentiveranno anche nuove sinergie con realtà del volontariato per lo svolgimento di attività socialmente utili e con realtà datoriali per l'inserimento lavorativo.
Si valuta che la presenza dei volontari possa arricchire in termini di creatività ed efficacia le diverse attività che sono in programma o anche proporne di nuove, in relazione alle competenze e sensibilità dei volontari stessi ed in ragione dei bisogni espressi dagli utenti.

La tabella qui sotto indica gli **obiettivi specifici** che sono trasversali a tutte le Comunità coinvolte nel progetto e per ognuno il target, l'attività e l'indicatore.

Obiettivi	**Target**	**Attività**	**Indicatore**
Miglioramento della qualità della quotidianità residenziale. Investimento di maggiori risorse umane nell'azione educativa di rapporto uno a uno con gli utenti (implementazione PEI, colloqui individuali, attenzione al singolo)	Minori e giovani delle comunità	Collaborazione da parte dei volontari nella gestione quotidiana della struttura (gestione della dispensa, supervisione ai turni di cucina coi ragazzi, manutenzione casa, accompagnamenti, condivisione del tempo libero coi ragazzi).	Aumento del 15% del tempo dedicato dagli educatori ai colloqui individuali con gli utenti, alla implementazione e gestione dei PEI, alla cura della rete di supporto dei singoli utenti.
Sviluppo dei laboratori pre-lavorativi ergoterapeutici e miglioramento qualitativo della partecipazione dei ragazzi ai laboratori e alle attività di gruppo proposte dalle comunità	Minori e giovani delle comunità	Collaborazione dei volontari con i maestri di lavoro e gli educatori per la conduzione dei laboratori e delle attività di gruppo	Aumento del 10% del tempo di partecipazione attiva da parte degli utenti e miglioramento della funzionalità e della produttività dei laboratori ergo terapeutici
Aumento per i minori collocati in comunità delle occasioni di aggregazione e integrazione sul territorio	Minori e giovani delle comunità	Offerta di occasioni di integrazione e aggregazione sul territorio a tutti i ragazzi accolti a cadenza bisettimanale,	Aumento del 40% dei ragazzi e delle ragazze seguiti per attività esterne.

		aumentando i ragazzi accompagnati ogni giorno ad attività esterne.	
Migliorare la qualità del tempo libero e accrescere le competenze artistiche e creative dei minori	Minori accolti	Collaborare con gli Educatori di riferimento affiancandoli nell'esercizio delle attività dei Laboratori creativi/espressivi/ ricreativi	Aumento del 10 % del tempo di partecipazione attiva individuale da parte degli utenti target
Aumentare il benessere fisico dei ragazzi accolti in comunità con l'incremento di attività sportive e sane.	Minori e giovani accolti nelle Comunità	Laboratori di educazione fisica e psico-fisica sia all'esterno delle Comunità, sia all'interno laddove presenti palestra, campetto sportivi.	Aumento del 10 % del tempo di partecipazione attiva individuale da parte degli utenti target
Miglioramento del sostegno scolastico (studio pomeridiano) offerto ai minori collocati in comunità	Minori e giovani delle comunità seguiti per il doposcuola	Doposcuola strutturato su 3 ore per 5 giorni alla settimana. Aumento dei ragazzi e delle ragazze seguiti	Aumento del 60% dei ragazzi e delle ragazze seguiti con sostegno allo studio e aumento del 10% del successo scolastico.
Aumentare la conoscenza tra territorio e contesti comunitari e rafforzare la rete di realtà territoriali a sostegno dei progetti educativi e delle comunità	Minori e giovani delle comunità Cittadini Servizi Imprese e realtà del privato sociale del territorio	Organizzazione e promozione eventi di sensibilizzazione e coinvolgimento delle realtà territoriali, sviluppo della rete di collaborazioni tra le comunità e le realtà territoriali	Aumento medio del 15% dei partecipanti esterni agli eventi e aumento del 10% delle realtà territoriali in rete con le comunità
Aumentare e migliorare il sostegno e l'orientamento dei giovani in uscita da percorsi comunitari per garantire punti di riferimento e fruizione dei servizi territoriali ad accesso libero	Giovani 18-21 anni in fase di reinserimento abitativo, sociale e lavorativo	Interventi di tutoring professionale e accompagnamento all'integrazione.	Aumento del 25% dei ragazzi seguiti
Promozione e sviluppo della Biblioteca Sociale Spiazza di **Arimo**	300 famiglie abitanti del contesto di housing sociale e comunità territoriale del Borgo di Figino	Collaborazione per la promozione e la gestione della Biblioteca Sociale Spiazza e delle altre iniziative nei contesti di housing sociale, promuovendo la rete e la coesione territoriale, aumentando la sostenibilità, migliorando l'organizzazione del lavoro	Aumento della frequentazione e delle iniziative sociali e culturali nei contesti di housing sociale e aumento della sostenibilità della Biblioteca del 10%.
Diffusione dell'esperienza specialistica acquisita da Arimo, Ottolini e Cambiagio per valorizzarla e sfruttarla a favore della rete e della società civile e	Società civile e rete di Enti e soggetti che si occupano di politiche dell'educazione e cura dei minori	Collaborazione nelle attività di comunicazione, ricerca, follow up, elaborazione dati, presentazioni, tutoring d'aula nell'attività di formazione, gestione dei	Aumento fino a 30 ore settimanalmente dedicate.

rafforzamento del lavoro di back office dell'area residenziale e produttiva		progetti, gestione amministrativa e gestione del personale	

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)*

ARIMO

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (*)

Al fine di raggiungere gli obiettivi di miglioramento dei servizi e l'aumento dei destinatari sopra descritti, il presente progetto intende implementare le seguenti azioni:
- Aumentare la qualità nella gestione della quotidianità residenziale
- Implementare nuove attività di tempo libero e doposcuola
- Sviluppare il laboratorio formativo pre-lavorativo e le attività di gruppo delle comunità
- Rafforzare la rete a sostegno dei progetti educativi e delle comunità
- Promuovere e gestire la funzionalità della Biblioteca Sociale Spiazza e delle altre iniziative dei contesti di housing sociale partecipato dove Arimo opera e aumentare la sostenibilità della biblioteca.
- Rafforzare il lavoro di back-office dell'area residenziale e produttiva e diffondere il patrimonio esperienziale, promuovere lo sviluppo della cooperativa.

Con la collaborazione dei volontari per la gestione della quotidianità nelle strutture residenziali e l'accompagnamento dei minori in attività esterne, per il sostegno scolastico e per lo sviluppo dei laboratori pre-lavorativi e delle attività di gruppo interne, sarà possibile che gli operatori delle comunità abbiano più spazio per la relazione educativa uno a uno (colloqui, orientamento e verifica dei progetti educativi individuali) e che le azioni dei PEI dei singoli ragazzi siano portate avanti con interventi e sostegni più frequenti e pensati su misura per loro, mediante il rafforzamento della rete di risorse territoriali, su tutti i fronti dell'integrazione, della formazione, dell'avviamento al lavoro, oltre che sul piano psicologico, affettivo ed emotivo.
Inoltre l'apporto dei volontari in servizio civile permetterà lo sviluppo del centro di competenza di Arimo, il rafforzamento della rete e dell'appartenenza al territorio della Cooperativa, la diffusione e lo scambio con le altre realtà del pubblico e del privato sociale dei modelli educativi e dell'esperienza della cooperativa, la maggiore efficienza nella gestione dei progetti di sviluppo della Cooperativa e nella gestione amministrativa, lo sviluppo della Biblioteca Sociale e dei laboratori di Arimo.

Azione	Attività/Strategie per la realizzazione di quell'azione
Aumento qualità nella gestione della quotidianità residenziale	Attività di conduzione della casa
	Gestione della dispensa
	Supervisione ai turni di cucina con gli utenti
	Supporto all'integrazione sociale e aggregazione degli utenti
	Supporto nella didattica del doposcuola interno
	Assistenza a tutor e educatori durante le attività di gruppo e i laboratori interni
	Accompagnamenti degli utenti alle attività esterne (anche mediante l'utilizzo delle vetture della cooperativa)
	Gestione attività di ufficio, schedari, telefonate in arrivo
	Assistenza ai minori stranieri per le procedure di regolarizzazione

	Colloqui individuali
	Interventi educativi di gruppo
	Progettazione PEI
	Monitoraggio e verifica PEI
	Incontri di rete con Servizi invianti
Aumento dei destinatari in nuove attività di tempo libero e doposcuola	Implementazione delle nuove attività di tempo libero e implementazione del doposcuola pomeridiano quotidiano
Ampliamento rete a sostegno dei progetti educativi e delle comunità	Individuazione di nuove risorse territoriali per lo svolgimento da parte degli utenti di attività previste dai loro PEI (attività socialmente utili, attività di integrazione e aggregazione, risorse per la formazione e l'inserimento lavorativo…)
	Individuazione di nuove risorse territoriali con le quali instaurare collaborazioni a supporto delle comunità (scambio di servizi e buone prassi)
Promozione e funzionalità della Biblioteca Sociale Spiazza e delle altre iniziative di coesione territoriale e aumento della sostenibilità	Cura dell'organizzazione del lavoro e supporto alla gestione della Biblioteca Sociale Spiazza (relazione col pubblico, tesseramento, catalogo, prestiti, supporto informatico)
	Promozione e aiuto nell'organizzazione delle iniziative di rete, culturali e sociali
	Supporto alla gestione dell'angolo ristoro della Biblioteca Sociale (rifornimento, controllo scadenze, ordini, manutenzione)
	Gestione dei contatti con clienti e fornitori
	Commercializzazione dei prodotti
Aumento efficienza del lavoro di back-office dell'area residenziale e dell'area produttiva	Inserimento dati contabilità e cash flaw, gestione rapporti con Enti invianti e fornitori
	Gestione amministrativa e del personale, adempimenti assicurativi, obblighi per la sicurezza
Diffusione patrimonio esperienziale e promozione sviluppo della cooperativa	Comunicazione (digital marketing, newsletter, gestione sito e face book) e organizzazione eventi
	Supporto per ricerca e follow up, elaborazione dati, presentazioni
	Tutoring d'aula nell'attività di formazione
	Progettazione e gestione progetti

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1(*)

Ogni singola azione progettuale prevede per la sua realizzazione l'organizzazione di **fasi di lavoro**:

1) Procedure di selezione dei giovani da impiegare nel progetto: presentazione di dettaglio del progetto e valutazione dei candidati più idonei
2) Avvio del progetto e l'inserimento di nuove figure all'interno della struttura associativa
3) Formazione generale dei volontari di Servizio Civile
4) Svolgimento e realizzazione delle attività progettuali
5) Formazione specifica dei volontari di Servizio Civile
6) Costante e periodico monitoraggio dell'andamento del progetto
7) Valutazione trimestrale rispetto al raggiungimento degli obiettivi
8) Conclusione del progetto: condivisione dei punti di forza e delle criticità emerse al fine di meglio progettare interventi futuri o di far emergere nuove esigenze

Fasi di lavoro	Mese o	I mese	II mese	III mese	IV mese	V mese	VI mese	VII mese	VIII mese	IX mese	X mese	XI mese	XII mese
1													
2													
3													
4													

5													
6													
7													
8													

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Arimo intende inserire 6 operatori in servizio civile universale.
Alla luce delle specifiche attività della Cooperativa condotte nelle quattro sedi di progetto sopra descritte, il presente progetto si pone l'obiettivo di inserire:
- un/a volontario/a in servizio civile in ciascuna comunità educativa residenziale al fine di coadiuvare la gestione quotidiana della struttura, permettendo di investire maggiori risorse umane nel rapporto educativo uno a uno con i singoli utenti, nel supporto allo studio pomeridiano, nella conduzione dei laboratori interni e delle attività di gruppo, nella valorizzazione del tempo libero dei ragazzi, nel coordinamento con le realtà del territorio, ricercando e strutturando nuove sinergie con realtà del volontariato per lo svolgimento di attività socialmente utili in cui coinvolgere i ragazzi delle comunità, con realtà sportive, ricreative e aggregative per il tempo libero e per favorire l'integrazione sociale dei ragazzi;
- un/a secondo/a volontario/a presso la comunità educativa Casa di Camillo con compiti di collaborazione e lavoro di rete con l'équipe della nuova comunità educativa di Vernate, per l'implementazione di attività, laboratori, supporto alla studio con modalità condivise o parallele tra le due strutture, per la ricerca e coordinamento con le risorse territoriali e implementazione di sinergie fruibili da parte delle due comunità afferenti allo stesso territorio, per lo svolgimento di attività occupazionali, formative e ricreative e di attività socialmente utili in cui coinvolgere i ragazzi;
- un/a secondo/a volontario/a presso la comunità educativa Terzo Spazio di Milano-Figino con compiti più strettamente legati al lavoro di rete per strutturare sinergie con le realtà del Borgo Sostenibile e del quartiere, da un lato favorendo l'integrazione dei ragazzi della comunità, e ampliando le possibilità di svolgere attività formative, ricreative o professionalizzanti e dall'altro lato promuovendo la coesione territoriale, la vitalità culturale del quartiere, la costruzione dell'identità sociale del Borgo. In particolare il/la volontario/a si dedicherà alla promozione e al supporto alla gestione della Biblioteca Sociale Spiazza: locale di incontro e promozione culturale con servizio biblioteca e navigazione on-line, corner caffè, spazi per riunioni e lavoro di rete, iniziative di promozione sociale, animazione e aggregazione della comunità territoriale, workshops, eventi culturali.
- un/a volontario/a nella sede dei servizi territoriali, del centro di competenza, area progettazione e amministrazione per svolgere un servizio a carattere di segretariato sociale, coadiuvando nel lavoro di back-office dell'area residenziale e produttiva, nelle attività di comunicazione, organizzazione eventi, nella gestione amministrativa del personale, nello sviluppo dell'area produttiva di Arimo, nella promozione e nello sviluppo della Cooperativa, nella gestione dei progetti in corso, nel tutoring d'aula per gli eventi formativi, nella ricerca e nel follow up.
I 6 volontari SCN quindi opereranno rispettivamente:
- 2 presso la Comunità educativa Casa di Camillo,
- 1 presso la Comunità educativa Casa Miriam,
- 2 presso la Comunità educativa Terzo Spazio,
- 1 presso il Servizio "A partire dalla fine"
I quattro volontari presso le Comunità coadiuveranno gli operatori nella gestione della quotidianità e nella conduzione della casa, gestione della dispensa, supervisione ai turni di cucina, attività di ufficio e supporto nelle procedure di regolarizzazione, affiancheranno i ragazzi nelle attività ricreative e nel tempo libero, li accompagneranno alle attività esterne e nei percorsi di aggregazione e integrazione sul territorio (con possibilità di guidare i veicoli della cooperativa), coadiuveranno gli operatori nella ricerca di risorse territoriali per lo svolgimento da parte degli utenti di attività previste dai loro PEI e per collaborazioni a supporto delle comunità, con funzioni di promozione sociale e ricaduta sulla intera

realtà territoriale, svolgeranno attività di sostegno allo studio pomeridiano garantendo l'attività continuativa di doposcuola interno, con ricaduta migliorativa sul contesto scolastico, collaboreranno alla conduzione dei laboratori e delle attività di gruppo interne, parteciperanno agli eventi straordinari della cooperativa, alle gite e alle vacanze delle comunità, potranno implementare, in accordo con gli educatori, nuove attività di tempo libero individuali e di gruppo. Si specifica che il secondo volontario presso la sede di Casa di Camillo avrà anche compiti di collaborazione e rete con l'equipe della nuova comunità di Vernate, per le attività sul territorio su cui entrambe le strutture afferiscono e per l'implementazione di attività formative, di sostegno allo studio, ricreative, sportive, socialmente utili e laboratori condivisi o paralleli.

Il secondo volontario previsto per la sede di Terzo Spazio, in Via Rasario 14, coadiuverà l'operatore dedicato e gli educatori nella promozione e gestione della Biblioteca Sociale Spiazza, affiancherà i volontari e i ragazzi tirocinanti provenienti dai servizi di Arimo o segnalati da enti esterni che collaborano nella Biblioteca Sociale, affiancherà l'operatore dedicato nella organizzazione e gestione del luogo durante gli orari di apertura (relazione col pubblico, tesseramento, catalogo, prestiti, supporto informatico) anche con riferimento all'angolo ristoro (rifornimento, controllo scadenze, ordini, manutenzione, manipolazione alimenti e bevande), ai rapporti con i clienti e i fornitori, sarà un punto di riferimento per la consultazione di libri, riviste e giornali online, si troverà a contatto con molte persone essendo, la Biblioteca Sociale, un luogo preposto alla condivisione e allo scambio di idee, bisogni e risorse.

Il/la volontario/a avrà in particolare mansioni di lavoro di rete, parteciperà alla organizzazione di eventi (iniziative di promozione sociale, animazione e aggregazione della comunità territoriale, workshops, eventi culturali), curerà i rapporti con le altre associazioni e organizzazioni del terzo settore presenti nel quartiere. Coadiuverà lo sviluppo della sostenibilità della Biblioteca e la commercializzazione dei prodotti.

Il/la volontario/a in servizio civile presso il Servizio A partire dalla fine svolgerà attività di Segretariato sociale finalizzato allo sviluppo del centro di competenza di Arimo (elaborazione dati, ricerca, follow up, diffusione del patrimonio esperienziale della Cooperativa), supporterà l'area della comunicazione e organizzazione eventi (digital marketing, newsletter, face book, sito web), coadiuverà l'area progettazione nella gestione dei progetti e supporterà il lavoro di back office dell'area residenziale e produttiva (inserimento dati contabilità, gestione rapporti con enti invianti e fornitori) la gestione amministrativa e del personale (adempimenti per rapporti di lavoro, assicurativi e per la sicurezza), svolgerà attività di tutoring d'aula nell'ambito della formazione. Il/la volontario/a supporterà l'attività di sviluppo e promozione del centro di formazione e laboratorio di falegnameria, coadiuverà nell'attivazione dei tirocini formativi e si occuperà dello sviluppo dell'area produttiva. Occasionalmente potrà coadiuvare gli operatori nei percorsi di reinserimento e autonomia dei giovani utenti.

I cinque volontari presenti nei servizi residenziali e nella Biblioteca Sociale consumeranno i pasti insieme alla comunità o ai volontari e ragazzi presenti nella Biblioteca Sociale e collaboreranno alla loro preparazione con gli operatori di turno e gli ospiti.

Il volontario presso la sede di Milano non avrà servizio di vitto e seguirà orari d'ufficio.

E' importante sottolineare che i volontari in servizio civile non andranno a sostituire lo staff nelle attività ordinarie ma apporteranno un valore aggiunto ai servizi affiancando gli operatori nelle varie attività e aiutandoli a valorizzare il lavoro educativo.

I volontari non avranno un ruolo educativo diretto con gli assistiti, ma si porranno ad un livello intermedio con l'obiettivo di facilitare la comunicazione e la vicinanza degli educatori verso i ragazzi, attraverso il loro buon esempio, la presenza e la condivisione quotidiana, l'affiancamento negli interventi attivati: è dunque fondamentale che i volontari si astengano da interventi autonomi e puntino invece a costruire una reale alleanza e una comunicazione schietta con gli operatori. Nell'affiancare i ragazzi, potranno approfondire il dialogo con loro e anche raccogliere le loro confidenze, ma sarà importante non dare mai loro l'impressione che la lealtà reciproca possa consistere nel "coprirli" rispetto agli educatori. I volontari dovranno acquisire la sensibilità per avvicinarsi ai ragazzi ed entrare in contatto con loro senza relegarsi al ruolo di "amici" e senza creare

in loro eccessivo investimento affettivo o aspettative.
Ai volontari saranno mostrate le varie attività che i servizi svolgono, affinché abbiano una visione di insieme della realtà della Cooperativa e si possano di conseguenza calare con più facilità nella specificità di ogni situazione.
A seconda delle inclinazioni e delle capacità personali i volontari saranno coinvolti in alcune o tutte le attività sopra descritte.
Diamo spazio a nuove idee e proposte dei volontari ma chiediamo sempre di parlarne prima con gli operatori senza prendere iniziative individuali.
Informazioni pratiche
Nelle comunità l'orario di servizio sarà continuato e si articolerà su due turni: uno mattutino dalle 8,30 alle 14,30 e uno pomeridiano dalle 15,30 alle 21,30.
I turni nella Biblioteca Sociale saranno concordati in base alle esigenze negli orari di apertura della Biblioteca, con possibilità di aperture serali straordinarie. In ogni caso il turno non eccederà il limite orario previsto dal progetto e sarà comunque in media di 6 ore per 5 giorni.
I pasti durante il turno presso le comunità saranno consumati comunque in comunità. Chiediamo in ogni caso una certa flessibilità di orario per la gestione delle esigenze, degli imprevisti o emergenze. I volontari avranno diritto a due giorni di riposo settimanali; non potranno però sempre essere il sabato e la domenica, in quanto queste sono ottime occasioni per socializzare con i ragazzi ed organizzare insieme attività ricreative o escursioni. Si cercherà comunque di mediare tra le richieste dei volontari e le esigenze delle Comunità e della Biblioteca Sociale.
Nel Servizio "A partire dalla fine" il servizio volontario seguirà generalmente orari d'ufficio (6 ore comprese nella fascia oraria 9-18 con interruzione per la pausa pranzo e riposo durante i weekend). Anche qui tuttavia è richiesta la disponibilità alla flessibilità in relazione ad eventi particolari.
Ai volontari viene richiesta la condivisione dei rispettivi regolamenti dei Servizi di Arimo.
Ed in ogni caso:
-è vietata qualsiasi forma di violenza, sia fisica che verbale;
-non si ammette un linguaggio scurrile o poco rispettoso;
-viene data importanza all'aspetto esteriore delle persone nell'intento di promuovere la cura di sé e della propria immagine;
-è vietato l'utilizzo e l'introduzione di alcool e sostanze stupefacenti.

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (*)

Attività	**Risorse umane (n., qualifica e numero di ore/settimana)**	**Risorse strumentali**
Formazione sul ruolo dei volontari e sui servizi della cooperativa	1 Formatore specifico 72 ore di formazione	Materiale pedagogico per consultazione, sala per formazione con lavagna
Accompagnamento all'inserimento nelle quattro sedi di progetto	OLP 8 ore	4 sedi di progetto (tre immobili di proprietà e uno in comodato), eventuale stanza con bagno per il volontario
Tutoring dei volontari rispetto alle attività del progetto	Olp 5 ore/sett e 20 operatori 1 ora/sett	tavoli per riunioni e lavoro di gruppo
Attività di conduzione della casa	18 Operatori in turno 1 ora/sett e 4 volontari 2 ore/sett	materiali di consumo, attrezzatura manutenzione, elettrodomestici

Gestione della dispensa	18 Operatori in turno 1 ora/sett e 4 volontari 1 ore/sett	utilizzo della cucina e consumo pasti in comunità
Supervisione ai turni di cucina con gli utenti	18 Operatori in turno 1 ora/sett e 4 volontari 2 ore/sett	Utilizzo di cucina e dispensa
Supporto all'integrazione sociale e aggregazione degli utenti	18 Operatori in turno 1 ora/sett e 4 volontari 3 ore sett	computer, software dedicati, stampante, connessione internet, un pulmino per ciascuna sede
Supporto nella didattica del doposcuola interno	18 Operatori in turno 1 ora/sett e 4 volontari 2 ore/sett	cancelleria, testi scolastici, supporti didattici, biblioteca
Assistenza a tutor e educatori durante le attività di gruppo e i laboratori interni	1 Maestro di lavoro 18 ore/sett, 20 operatori in turno 2 ore/sett e 4 volontari 2 ore/sett	un furgone per trasporto merci, materiale per laboratori artigianali e creativi, abbigliamento da lavoro
Accompagnamenti degli utenti alle attività esterne (anche con i veicoli della cooperativa)	18 operatori in turno 7 ore/sett e 4 volontari 5 ore/sett	Un furgone per ciascuna comunità e altri veicoli della cooperativa
Gestione attività di ufficio, schedari, telefonate in arrivo	18 Operatori in turno 1 ora/sett e 4 volontari 2 ore/sett	telefono e cellulari di servizio, fax, fotocopiatrice stanza attrezzata uso ufficio
Assistenza ai minori stranieri per le procedure di regolarizzazione	12 Educatori 1 ora/sett e 4 volontari 1 ore/sett	telefono e cellulari di servizio, fax, fotocopiatrice stanza attrezzata uso ufficio
Colloqui individuali	12 Educatori di comunità 2 ore/sett	
Interventi educativi di gruppo	12 Educatori di comunità 1 ora/sett	
Progettazione PEI	12 Educatori di comunità 2 ore/sett	computer, software dedicati, stampante, connessione internet
Monitoraggio e verifica PEI	12 Educatori di comunità 2 ore/sett	
Incontri di rete con Servizi invianti	12 Educatori di comunità 1 ore/sett	
Implementazione delle nuove attività di tempo libero e doposcuola	18 Operatori in turno 2 ore/sett e 4 volontari 5 ore/sett	TV, DVD player, mediateca, materiali per sport, cancelleria, testi scolastici, supporti didattici, biblioteca
Individuazione di nuove risorse territoriali per l'attuazione dei PEI	12 Educatori 1 ora/sett e 4 volontari 1 ore/sett	computer, software dedicati, stampante, connessione internet, un pulmino per ciascuna sede
Individuazione di nuove risorse territoriali di rete a supporto delle comunità	12 Educatori 1 ora/sett e 4 volontari 1 ore/sett	computer, software dedicati, stampante, connessione internet, un pulmino per ciascuna sede
Cura dell'organizzazione del lavoro e supporto alla gestione della Biblioteca Sociale Spiazza	1 Operatore 12 ore/sett , volontario 10 ore/sett, 2 educatori 2 ore/sett.	Spazi della Biblioteca Sociale, computer, stampante, tablet, connessione internet, telefono e cellulari di servizio, attrezzatura video-fotografica, area di manipolazione e frigoriferi, elettrodomestici
Promozione e aiuto nell'organizzazione delle iniziative di rete, culturali e sociali	1 Operatore 8 ore/sett., volontario 4 ore/sett., 2 educatori 2 ore/sett.	Spazi della Biblioteca Sociale, computer, stampante, tablet, connessione internet, telefono e cellulari di servizio, attrezzatura video-fotografica, area di manipolazione e frigoriferi, elettrodomestici
Supporto alla gestione	Operatore 12 ore/sett.,	Spazi della Biblioteca Sociale, computer,

dell'angolo ristoro della Biblioteca Sociale (rifornimento, controllo scadenze, ordini, manutenzione)	volontario 8 ore/sett.	stampante, tablet, connessione internet, telefono e cellulari di servizio, attrezzatura video-fotografica, area di manipolazione e frigoriferi, elettrodomestici
Gestione contatti con clienti e fornitori	1 Operatore 3 ore/sett e volontario 4 ore/sett	Spazi della Biblioteca Sociale, computer, stampante, tablet, connessione internet, telefono e cellulari di servizio, attrezzatura video-fotografica, area di manipolazione e frigoriferi, elettrodomestici, laboratorio attrezzato di falegnameria
Commercializzazione prodotti	1 Operatore ore/sett e volontario 4 ora/sett	Spazi della Biblioteca Sociale, computer, stampante, tablet, connessione internet, telefono e cellulari di servizio, attrezzatura video-fotografica, area di manipolazione e frigoriferi, elettrodomestici, laboratorio attrezzato di falegnameria
Inserimento dati contabilità e cash flaw, gestione rapporti con Enti invianti e fornitori	1 Responsabile amministrativo 10 ore/sett, 1 operatore contabilità 10 ore/sett, volontario 10 ore/sett	Uffici attrezzati della sede dei servizi territoriali
Gestione amministrativa e del personale, adempimenti assicurativi, obblighi per la sicurezza	Responsabile amministrativo 10 ore/sett e volontario 7 ore/sett	Uffici attrezzati della sede dei servizi territoriali
Comunicazione e organizzazione eventi	Responsabile amministrativo 5 ore/sett e volontario 5 ore/sett	Uffici attrezzati della sede dei servizi territoriali
Ricerca, follow up, elaborazione dati, presentazioni	Consulente area progettazione 2 ore/sett e volontario 2 ore/sett	Uffici attrezzati della sede dei servizi territoriali
Tutoring d'aula nell'attività di formazione	Consulente area progettazione 2 ore/sett e volontario 2 ore/sett	Uffici attrezzati della sede dei servizi territoriali
Progettazione e gestione progetti	Responsabile area progettazione 8 ore/sett e volontario 2 ore/sett	Uffici attrezzati della sede dei servizi territoriali
Incontri quindicinali di monitoraggio e sostegno dei volontari	1 Referente volontari 2 ore/sett	Uffici attrezzati della sede dei servizi territoriali
Formazione specifica dei volontari	Formatore specifico 3 ore/sett	Uffici attrezzati della sede dei servizi territoriali
Verifica di medio termine	Referente volontari	Uffici attrezzati della sede dei servizi territoriali
Valutazione finale del progetto e rilascio dei certificati curricolari	Referente volontari	Uffici attrezzati della sede dei servizi territoriali

CASA CAMBIAGIO

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (*)

Al fine di raggiungere gli obiettivi di miglioramento dei servizi, il presente progetto intende
- Coadiuvare nella gestione della quotidianità
- Aumentare la qualità nella gestione della quotidianità residenziale
- Implementare nuove attività di tempo libero e doposcuola

- Rafforzare la rete territoriale con i Servizi e con la cittadinanza

Il Progetto agisce nella promozione e realizzazione di diversi aspetti riguardanti i progetti educativi relativi ai minori/giovani residenti nella struttura. I progetti educativi sono rivolti agli ospiti minorenni e maggiorenni e si prefiggono per i minorenni la risoluzione dei problemi derivanti da situazioni nelle quali il nucleo familiare é inesistente, impossibilitato o incapace di assolvere il proprio ruolo e a valorizzare le potenzialità e le attitudini individuali per favorire la crescita personale, relazionale e sociale, in vista del raggiungimento di una esistenza autonoma sia lavorativa che familiare; per le maggiorenni e le donne dei nuclei mamma-bambino si orientano a favorire l'acquisizione dell'autonomia personale, lavorativa ed abitativa, programmando un diverso percorso esistenziale finalizzato ad una completa responsabilizzazione nelle scelte e nei rapporti.

Le volontarie affiancheranno le Educatrici Professionali di riferimento con la quale gestiranno alcune fasi nel raggiungimento degli obiettivi definiti in sede di elaborazione del PEI, in particolare partecipando alle attività giornaliere che coinvolgono gli ospiti dei vari gruppi appartamento.

Obiettivo	- **Strategie e attività per la realizzazione**
Coadiuvare nella gestione della quotidianità	- Gestione, insieme alle ospiti, dei lavori domestici (preparazione pasti, bucato, riordino stanze, arredamento, spesa, ecc.) e delle esigenze personali (abbigliamento, effetti personali, materiale scolastico)
Aumentare la qualità nella gestione della quotidianità residenziale	- Accoglienza delle ospiti e guida all'inserimento nel gruppo - Stesura dei Progetti Educativi Individualizzati (PEI) e presa in carico degli stessi - Gestione delle dinamiche di gruppo (con interventi specifici e/o riunioni allargate), personali (ascolto, approfondimento, empatia) e familiari (monitoraggio incontri, telefonate, rientri a casa, ecc.).
Implementare attività di doposcuola e nuove attività di tempo libero	- Sostegno allo studio e ai compiti scolastici - Organizzazione delle attività extrascolastiche interne ed esterne alla comunità (sportive, ricreative, artistiche) - Controllo dei rapporti sociali con l'esterno (amicizie, conoscenze, attività, lavoro) - Partecipazione alle iniziative culturali e sportive locali - Integrazione nelle attività di tempo libero esterne (palestre, attività ricreative e musicali, gruppi giovanili e sportivi.
Rafforzare la rete territoriale con i Servizi e con la Cittadinanza	- Gestione dei rapporti con l'esterno: l'inserimento nelle strutture scolastiche e/o formative del territorio, il ricorso ai servizi di orientamento e di inserimento lavorativo - Collegamento con i Servizi Sociali per le verifiche periodiche dei P.E.I. Elaborazione delle relazioni d'aggiornamento sulle ospiti da inviare al servizi sociali - Collegamento con i Servizi Sanitari territoriali e l'utilizzo delle prestazioni socio-sanitarie (consultorio adolescenti, ambulatori specialistici, ecc.) - Organizzazione di incontri e feste aperti agli amici della Casa.

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1(*)

Ogni singola azione progettuale prevede per la sua realizzazione l'organizzazione di **fasi di lavoro**:

1) Procedure di selezione dei giovani da impiegare nel progetto: presentazione di dettaglio del progetto e valutazione dei candidati più idonei
2) Avvio del progetto e l'inserimento di nuove figure all'interno della struttura associativa
3) Formazione generale dei volontari di Servizio Civile
4) Svolgimento e realizzazione delle attività progettuali
5) Formazione specifica dei volontari di Servizio Civile
6) Costante e periodico monitoraggio dell'andamento del progetto
7) Valutazione trimestrale rispetto al raggiungimento degli obiettivi
8) Conclusione del progetto: condivisione dei punti di forza e delle criticità emerse al fine di meglio progettare interventi futuri o di far emergere nuove esigenze

Fasi di lavoro	Mese o	I mese	II mese	III mese	IV mese	V mese	VI mese	VII mese	VIII mese	IX mese	X mese	XI mese	XII mese
1													
2													
3													
4													
5													
6													
7													
8													

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

La Comunità Casa Benedetta Cambiagio intende inserire 2 operatrici in servizio civile universale

Le volontarie saranno inserite nei diversi appartamenti della struttura, entrando in contatto quindi con le diverse realtà della casa e rapportandosi con minori preadolescenti, adolescenti ma anche con donne madri ed i loro figli, talvolta anche neonati.
Le volontarie del servizio civile avranno l'incarico di affiancare le Educatrici Professionali responsabile dei PEI e avrà nel dettaglio le seguenti attività:
- Accompagnamenti degli ospiti a scuole/palestre/servizi sociali, sia nel contesto cittadino che al di fuori, utilizzando i mezzi pubblici o in alternativa anche l'automobile della comunità per il trasporto;
- Partecipazione ad eventi/attività all'interno e al di fuori della struttura
Sostegno didattico mattutino o pomeridiano
-Trasferte per vacanze invernali o estive
- Supporto nelle attività extra-scolastiche e ludiche
- Compilazione del proprio diario di bordo (breve sintesi delle attività svolte durante la giornata)
- Partecipazione a momenti di confronto con l'educatrice di riferimento
I turni di presenza del volontario richiesti dalla Comunità riguarderanno la fascia oraria pomeridiana e serale (turno di 5/6 ore fra le ore 13 e le ore 22), nei fine settimana, e festività. Potrebbero essere coinvolte in soggiorni estivi.
Le volontarie inserite in Casa Cambiagio parteciperanno ai pasti con gli ospiti della Comunità, tutte le volte che tale momento coinciderà con il turno di servizio.

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (*)

La gestione della comunità è affidata, per le rispettive funzioni, al Consiglio di Amministrazione, nominato dal Vescovo, costituito da un Presidente e da sei consiglieri, alla Direttrice della Casa, e alla Direttrice del Settore Educativo.
L'équipe educativa che opera nella Casa Benedetta Cambiagio è composta da:
Commissione di Direzione – Composta, su delega del Consiglio di Amministrazione, da due componenti del Consiglio stesso con competenze didattico-educative e psicologico-psicoterapeutico-organizzative ed integrata dalle due responsabili (della Casa e del Settore Educativo) come membri effettivi, si occupa di aspetti organizzativi, educativi e psicologici.
Direttrice della Casa – E' la responsabile della Casa per tutti gli aspetti economali, sanitari e di gestione complessiva della struttura.
Direttrice del Settore Educativo – Svolge funzioni di direzione, coordinamento e supervisione del personale e delle attività educative, nonché compiti organizzativo-burocratici (privacy, sicurezza, documentazione generale) e gestione dei rapporti con l'esterno (Enti e Servizi Sociali), schede di osservazione, progetti educativi individualizzati, relazioni periodiche.
Psicologa interna alla struttura - per la presa in carico degli ospiti, la supervisione dei casi e per specifiche dinamiche e problematiche relazionali.
11 Educatrici professionali, tutte in possesso di laurea in Scienza dell'Educazione o di diploma di Educatore Professionale, o con anzianità di servizio superiore ai 5 anni.
Infine 20 Volontari coadiuvano nelle attività.

Strategie e attività per la realizzazione	**Risorse umane (n., qualifica e numero di ore/settimana)**	**Risorse tecniche e strumentali**
Gestione, insieme alle ospiti, dei lavori domestici (preparazione pasti, bucato, riordino stanze, arredamento, spesa, ecc.) e delle esigenze personali (abbigliamento, effetti personali, materiale scolastico)	8 Educatrici/professionali 8 h/sett	Attività quotidiana 2h/dì Materiale Scolastico Monitoraggio mensile
Accoglienza delle ospiti e guida all'inserimento nel gruppo	8 Educatrici professionali 1h/sett e Direttrice del Settore Educativo 4h sett.	Colloqui e presentazione del minore all'equipè e al gruppo di inserimento
Stesura dei Progetti Educativi Individualizzati (PEI) e presa in carico degli stessi	8 Educatrici professionali 4h/sett e Direttrice del Settore Educativo 10 h/sett	Griglia di osservazione e modulo PEI
Gestione delle dinamiche di gruppo (con interventi specifici e/o riunioni allargate), personali (ascolto, approfondimento, empatia) e familiari (monitoraggio incontri, telefonate, rientri a casa, ecc.).	Educatrici professionali 5 h/sett con Specialista in ambito psicologico 2h/sett	Diario di bordo, report settimanali/giornalieri
Sostegno allo studio e ai compiti scolastici	8 Educatrici professionali 4h/sett e volontari 10 h/sett	Pc, materiali didattici Salette per studio
Organizzazione delle attività extrascolastiche interne ed esterne alla comunità (sportive, ricreative, artistiche)	8 Educatrici professionali 2 h/sett. e volontari	Presenti in struttura 2 Auto aziendali per gli accompagnamenti.
Controllo dei rapporti sociali con l'esterno (amicizie, conoscenze, attività, lavoro)	8 Educatrici professionali 2h/sett	Colloquio individuali e di gruppo
Partecipazione alle iniziative culturali e sportive locali	8 Educatrici professionali 2h/sett e volontari	Partecipanti n. 10 Per 2 ore settimanali
Integrazione nelle attività di tempo libero esterne (palestre, attività ricreative e musicali, gruppi giovanili e	8 Educatrici professionali 4h/sett e volontari	Tutti i minori Per 1 ora settimanale

sportivi.		
Gestione dei rapporti con l'esterno: l'inserimento nelle strutture scolastiche e/o formative del territorio, il ricorso ai servizi di orientamento e di inserimento lavorativo	8 Educatrici professionali 2h/sett Direttrice del Settore Educativo 6h/sett	Utilizzo della sala pc per ricerche e orientamento
Collegamento con i Servizi Sociali per le verifiche periodiche dei P.E.I. Elaborazione delle relazioni d'aggiornamento sulle ospiti da inviare al servizi sociali	8 Educatrici professionali 1h/sett e Direttrice del Settore Educativo 10 h/sett	PEI cadenza trimestrale Elaborazione relazioni su richiesta dei SS e 3 volte all'anno
Collegamento con i Servizi Sanitari territoriali e l'utilizzo delle prestazioni socio-sanitarie (consultorio adolescenti, ambulatori specialistici, ecc.)	8 Educatrici professionali 2h/sett	Coinvolgimento consultorio familiare (ASL Pavia) per le minori che ne fanno richiesta
Organizzazione di incontri e feste aperti agli amici della Casa.	8 Educatrici professionali 1h/sett e Direttrice del Settore Educativo 2h/sett e Volontari 6h/sett	Festa di Natale Festa di fine anno Feste di compleanno Attività di musica e canto (2 ore settimanali)

COOP OTTOLINI

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (*)

Il progetto intende produrre cambiamenti positivi nell'erogazione dei propri servizi in particolare nella gestione dei Laboratori formativi/lavorativi, nei Laboratori creativi e sportivi, nelle attività di sensibilizzazione ed interazione con le realtà del territorio.
Si valuta che la presenza dei volontari possa arricchire in termini di creatività ed efficacia le diverse attività che sono in programma o anche proporne di nuove, in relazione alle competenze e sensibilità dei volontari stessi ed in ragione dei bisogni espressi dagli utenti.
Al fine di raggiungere gli obiettivi di miglioramento dei servizi il presente progetto intende
- Coadiuvare nella gestione della quotidianità
- Sviluppare la qualità di offerta dei servizi attivati con i Laboratori formativi/lavorativi delle Comunità
- Sviluppare la qualità di offerta dei servizi attivati con i Laboratori di educazione fisica e psico-fisica delle Comunità
- Attivare Laboratori creativi/espressivi/ ricreativi
- Conseguire da parte dei ragazzi target competenze scolastiche e linguistiche utili a supportare il successo scolastico e l'inserimento socio-lavorativo.
-Migliorare l'organizzazione e la promozione degli eventi culturali, cultural-gastronomici e di sensibilizzazione promossi dalla Cooperativa

Obiettivi	**Azioni**
Coadiuvare nella gestione della quotidianità	-Accompagnamento e trasporto utenti per attività varie: scuola, tirocini, lavoro, incontri con assistenti sociali e famigliari, gite, attività ludiche e ricreative.
Sviluppare la qualità di offerta dei servizi attivati con i Laboratori formativi/lavorativi della Comunità	-Laboratorio di agricoltura biologica -Laboratorio di cucina ed educazione al gusto -Laboratorio di ciclofficina

	-Laboratorio di trasformazione prodotti orticoli e agricoli -Laboratorio gestione animali da cortile
Sviluppare la qualità di offerta dei servizi attivati con i Laboratori di educazione fisica e psico-fisica della Comunità	Laboratori di educazione fisica: -Corso in palestra -Utilizzo regolare del campetto di calcio e del campo di pallacanestro -Attività sportiva all'aperto in bicicletta
Attivare Laboratori creativi/espressivi/ ricreativi	-Laboratorio di alfabetizzazione Informatica -Progettazione di nuove attività in base alle competenze dei volontari o di nuovi progetti nell'area
Conseguire da parte dei ragazzi target competenze scolastiche e linguistiche utili a supportare il successo scolastico e l'inserimento socio-lavorativo.	-Attività di doposcuola ed alfabetizzazione linguistica
Migliorare l'interazione e la collaborazione con il territorio	- Attività di ideazione, organizzazione e promozione degli eventi culturali, cultural-gastronomici e di sensibilizzazione promossi dalla Cooperativa

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1(*)

Ogni singola azione progettuale prevede per la sua realizzazione l'organizzazione di **fasi di lavoro**:

1) Procedure di selezione dei giovani da impiegare nel progetto: presentazione di dettaglio del progetto e valutazione dei candidati più idonei
2) Avvio del progetto e l'inserimento di nuove figure all'interno della struttura associativa
3) Formazione generale dei volontari di Servizio Civile
4) Svolgimento e realizzazione delle attività progettuali
5) Formazione specifica dei volontari di Servizio Civile
6) Costante e periodico monitoraggio dell'andamento del progetto
7) Valutazione trimestrale rispetto al raggiungimento degli obiettivi
8) Conclusione del progetto: condivisione dei punti di forza e delle criticità emerse al fine di meglio progettare interventi futuri o di far emergere nuove esigenze

Fasi di lavoro	Mese o	I mese	II mese	III mese	IV mese	V mese	VI mese	VII mese	VIII mese	IX mese	X mese	XI mese	XII mese
1													
2													
3													
4													
5													
6													
7													
8													

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

La Cooperativa Ottolini inserisce 2 giovani operatori in servizio civile universale.
1 nella Comunità Mulino di Suardi
1 nella Comunità Cambio
I volontari saranno inseriti in modo organico nell'équipe che gestisce e governa le Comunità ed

affiancati da un tutor esperto.
In funzione delle loro competenze, capacità ed interessi verranno inseriti oltre che nella gestione ordinaria della vita comunitaria, riguardante aspetti organizzativi, educativi, ricreativi e formativi della Casa Famiglia e del Pronto intervento, anche nella co-gestione delle attività previste in uno o più Laboratori.
Avranno anche funzione di supporto nella gestione della logistica e trasporti oltre che nelle attività finalizzate alla comunicazione/promozione delle iniziative comunitarie aperte al pubblico.
Il loro inserimento si articolerà in 2 fasi
a) Fase 1: della durata di 30/50 giorni. In questa fase i volontari saranno costantemente affiancati da un educatore che li presenterà ai ragazzi e li introdurrà progressivamente nell'organizzazione e nell'individuazione delle attività/funzioni più compatibili e coerenti con le aspettative e competenza della persona stessa
b) Fase 2: inserimento nel programma di lavoro e progettazione di dettaglio delle loro attività secondo quando definito con i tutor referenti e programmato settimanalmente dalle riunioni organizzative di équipe. Anche nella Fase 2 i volontari godranno sempre della compresenza in Comunità di un educatore e/o referente
In base alle competenze ed interessi posseduti potranno svolgere una o più funzioni tra quelle che vengono normalmente attivate nella vita comunitaria.
A titolo indicativo ed orientativo i volontari potranno fare esperienza di: partecipazione ai colloqui periodici con i ragazzi; assistenza educativa durante il giorno; assistenza scolastica; compartecipazione agli interventi di supporto psicologico; partecipazione alle riunioni di équipe settimanale ed ai momenti di "supervisione" periodici; partecipazione agli incontri formativi per gli educatori; compartecipazione alle attività formative o-lavorative dei Laboratori citati; gestione e/o cogestione di momenti laboratoriali di tipo ricreativo-espressivo; collaborazione alla gestione delle incombenze quotidiane di tipo domestico; collaborazione alle attività inerenti la logistica ed i trasporti; collaborazione alla organizzazione e promozione di eventi di sensibilizzazione ed informazione riguardo i temi dei diritti dei minori, dell'immigrazione, della cooperazione internazionale, della tutela dell'ambiente.
A seconda dell'attività in cui i volontari saranno inserito varia il numero di risorse umane interne alla struttura che andranno ad interagire con loro. Comunque saranno sempre co-presenti N. 1 o 2 o 3 dipendenti della Comunità (educatore o psicologo o maestro d'arte o personale tecnico amministrativo o Direttore o Coordinatore dell'Equipe).

I volontari inseriti mangeranno con i ragazzi della Comunità, tutte le volte che il loro turno in Comunità coincide con l'erogazione dei pasti nella struttura.

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (*)

Le Comunità sono gestite da una équipe composta dagli educatori, dai tecnici, dai maestri d'arte dei laboratori, dai progettisti, dai responsabili amministrativi e dagli altri operatori volontari che garantiscono sia il funzionamento quotidiano della struttura (che è operativa 365 giorni all'anno per 24 ore al giorno).
All'équipe ed alla Direzione della Cooperativa è anche affidato il compito di definire le strategie di fondo ed operative, i rapporti con i Servizi e gli Enti, la progettazione generale. Dal punto di vista professionale le figure impegnate sono: educatori, psicologi, pedagogisti, animatori sociali, operatori socio-culturali, maestri d'arte, progettisti, amministrativi, mediatori culturali, esperti di comunicazione.
La gestione della Comunità è regolata da specifiche norme nazionali e regionali oltre che da regolamenti interni, Carta dei Servizi ed altri strumenti di programmazione, gestione e controllo.
Operano complessivamente nelle 2 Comunità N. 13 persone prevalentemente con contratto a tempo indeterminato e a tempo pieno e 5/6 volontari. Sono inoltre attivi il Presidente ed il Vice-presidente

della Cooperativa con funzioni di coordinamento, progettazione e rapporti con il territorio, oltre che con funzioni educative di supporto.
La Comunità Mulino di Suardi è sita all'interno di una tipica Cascina lombarda della pianura padana, in zona rurale a circa 40/50 Km dalle città di Pavia ed Alessandria. È una bella ed accogliente struttura comunitaria – derivante da una tenuta agricola di cui si è mantenuta la fisionomia. È composta da: due abitazioni centrali di circa 740 mq; una stalla di 170 mq adibita a laboratorio di cucina e spazio polivalente; Altri Laboratori formativi/lavorativi; fienile e rimesse; campo di calcetto e pallacanestro; Palestra; Laboratorio Orto biologico; ampio giardino con alberi da frutto; Spazio allevamento animali da cortile; terreno limitrofo coltivato di circa 25 pertiche.
La Comunità Cambio è sita all'interno di una abitazione a 2 piani nella Frazione Cambiò del Comune di Gambarana. L'abitazione è composta da: Salone ritrovo; Ufficio, Cucina, bagna terra, 2 camere per gli ospiti, 1 camera per educatore, bagno primo piano, giardino, cortile e rimessa. È in programmazione l'attivazione di un orto comunitario limitrofo alla abitazione.

Attività	**Risorse umane (n., qualifica e numero di ore/settimana)**	**Risorse strumentali**
Laboratorio di agricoltura biologica	Maestro d'arte – Operatore a tempo pieno; Educatore di riferimento – Operatore a tempo pieno	Terreno agricolo; trattore; motocoltivatore; attrezzi vari per orticoltura
Laboratorio di manutenzione biciclette	Educatore di riferimento – operatore a tempo pieno + Volontario in SCN	Laboratorio di ciclofficina attrezzato
Laboratorio di cucina ed educazione al gusto	Cuoca – operatore a tempo pieno; Chef – volontari a chiamata mediamente una volta a settimana	Cucina comunitaria attrezzata per preparazione pasti per 15/20 persone; Laboratorio/ristorante attrezzato per coperti n. 70 gestito in collaborazione con Circolo Acli
Laboratorio di alfabetizzazione Informatica ed espressività foto-video	Educatore di riferimento – operatore a tempo pieno + consulente partita Iva	N. 3 PC con stampanti e programmi per montaggio filmati e fotografie digitali; macchine foto e video
Laboratorio di trasformazione prodotti orticoli e agricoli	Maestro d'arte – operatore a tempo pieno e volontari part-time	Laboratorio attrezzato per produzione e confezionamento
Palestra al chiuso, campetto di calcio e pallacanestro	Educatori di riferimento – operatori a tempo pieno	Attrezzi per palestra e attrezzature ad hoc per partite di calcio e pallacanestro
Trasporto utenti per attività varie (scuola, tirocini, lavoro, incontri con assistenti sociali e famigliari, gite, attività ludiche e ricreative)	Educatori di riferimento – operatori a tempo pieno	N. 3 pulmini per 7 posti + N. 2 autovetture

10)Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*) 10

11)Numero posti con vitto e alloggio

12)Numero posti senza vitto e alloggio 10

13)Numero posti con solo vitto

14)Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, 1145

oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)

15)Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)(*) 5

16)Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Disponibilità a missioni o trasferimenti, flessibilità oraria, impegno nei giorni festivi, ciò in relazione alle esigenze dei servizi, agli eventuali programmi di escursioni, gite e vacanze, incontri e convegni e alle esigenze di servizio rispetto ai turni degli operatori.
I volontari godranno comunque di 2 giorni di riposo settimanale anche se non sempre durante il week end.
È richiesta talvolta la presenza a riunioni serali e la disponibilità ad effettuare pernottamenti durante le vacanze estive con la comunità.
I volontari dovranno talvolta guidare un mezzo di trasporto dell'Ente.
Si richiede inoltre il rispetto del segreto professionale rispetto a tutte le informazioni che conoscerà a seguito dell'impiego nel servizio.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato(*):

N.	*Sede di attuazione del progetto*	*Comune*	*Indirizzo*	*Cod. ident. sede*	*N. vol. per sede*	*Nominativi degli Operatori Locali di Progetto*			*Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato*		
						Cognome e nome	*Data di nascita*	*C.F.*	*Cognome e nome*	*Data di nascita*	*C.F.*
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:

Per raggiungere l'utenza giovanile ed informarla durante tutto l'anno dell'opportunità offerta dal Servizio Civile Universale, il Consorzio Pavia in rete svolgerà le seguenti attività:

- Creazione di depliant e volantini informativi disponibili presso le sedi di tutti gli associati e distribuite presso il CSV Lombardia Sud – sede di Pavia, presso le sedi di tutte le associaizoni del Consorzio, presso le Scuole Superiori di Pavia e provincia, nonché presso l'Università, gli Sportelli Informagiovani e altri luoghi significativi;
- Partecipazione ad eventi locali, con stand dedicati al SCU;
- partecipazione, ove richiesto, ad incontri informativi organizzati da Provincia, Comune, Scuole;
- costante aggiornamento della pagina del sito internet ad esso dedicata;
- creazione e realizzazione di eventi creati ad hoc per la presentazione delle associazioni sede di servizio;
- accoglienza permanente presso le sedi degli enti consorziati per i giovani che chiedano informazioni, direttamente, telefonicamente o via e-mail;
- tenuta di una banca dati aggiornata dei giovani che si rivolgono alle strutture, al fine di informarli tempestivamente dell'uscita dei bandi;
- raccolta e diffusione di articoli scritti da giovani SCN, sul sito di CSV Lombardia Sud
- sollecitazione verso gli organi di informazione per la pubblicazione di articoli sull'esperienza del Consorzio Pavia in rete e sulle esperienze di servizio civile.

Gli strumenti comunicativi verranno poi potenziati all'atto dell'uscita del bando per la selezione dei volontari attraverso:

- ❑ elaborazione di comunicazioni tipo da diffondere attraverso mailing list dedicate, social network, bacheche online…
- ❑ elaborazione di articoli per periodici degli enti associati o di settore;
- ❑ comunicati stampa, periodicamente inviati alle testate locali e provinciali;
- ❑ conferenze stampa di presentazione dei progetti, rivolte agli organi di informazione locale, all'inizio e al termine del periodo di selezione, per informare sia sulle posizioni disponibili che sui risultati raggiunti;
- ❑ partecipazione a trasmissioni radiofoniche locali;
- ❑ campagne mailing rivolte a mailing list dedicate e a gruppi mirati di indirizzi per informare dell'uscita del bando e delle posizioni disponibili;
- ❑ creazione e realizzazione di eventi creati ad hoc per la presentazione dei progetti e delle associazioni sede di servizio

Inoltre il Consorzio Pavia in rete si propone di entrare nelle scuole con azioni di promozione del Servizio Civile, con i seguenti obiettivi:

- Presentare l'opportunità del Servizio Civile Universale;
- Promuovere il servizio civile come presa di coscienza del ruolo dei giovani e come strumento di accostamento di questi al mondo del volontariato;
- Fornire un'occasione ai giovani per conoscere e collaborare in modo approfondito con i servizi della propria città o di volontariato, in particolare quelli rivolti alle fasce più deboli;
- Offrire un momento di grande valore formativo ed educativo, in cui è possibile valorizzare le proprie risorse, mettere a disposizione le proprie capacità, crescere professionalmente ed umanamente a fianco degli operatori al servizio della comunità;
- Far conoscere i diversi progetti di SCU esistenti sul territorio;
- Illustrare le modalità di accesso ai diversi progetti di SCU.

Le attività sopra riportate prevedono un impegno di 40 ore.

19) Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (*)

L'assegnazione dei punteggi ad ogni candidato, si atterrà ai fattori di valutazione generali previsti dalla modulistica inserita nel bando (All.6), integrata dai criteri autonomi.
La Commissione di selezione si riunisce prima di avviare i colloqui per definire l'assegnazione dei criteri di selezione: ci si atterrà ai fattori di valutazione previsti dalla modulistica inserita nel bando, integrata dai criteri autonomi dichiarati in sede di progettazione.
Per quanto riguarda l'allegato 4 si è deciso di considerare le due voci "esperienze" e "conoscenze", assegnando ad ognuna di esse massimo 4 punti.
La selezione sarà effettuata da un'equipe di lavoro formata da: un selettore accreditato in possesso delle competenze professionali adatte; l'OLP di riferimento per la singola sede e/o il referente/responsabile dell'associazione ed eventualmente altri operatori coinvolti direttamente nelle attività.
L'equipe di lavoro collaborerà attivamente secondo la seguente sessione di lavoro:
Fase 1 - Analisi della situazione di accoglienza
Fase 2 - Elaborazione del profilo del candidato ideale
Fase 3 – Condivisione e spiegazione dettagliata degli strumenti selettivi e della tabella dei punteggi
Fase 4 - Lettura attenta delle domande presentate dai candidati
Fase 5 - Analisi del curriculum vitae: valutazione del titolo di studio, delle esperienze lavorative e di volontariato realizzate, valutazione di altre risorse personali in termini di esperienze e conoscenze
Fase 6 – Compilazione di un questionario da parte del giovane (che andrà a rispondere a particolari esigenze, ad esempio flessibilità oraria, conoscenza delle lingue, conoscenze informatiche, possesso di patente, aspirazioni professionali, ecc.…)
Fase 7 - Colloquio personalizzato: incrocio delle aspettative e compilazione schede (allegati 6 e griglia punteggi)
Fase 8 - Elaborazione schede e punteggi da attribuire
I criteri autonomi utilizzati dal Consorzio Pavia in rete, permettono un raggiungimento di una votazione massima di 110 punti. Il punteggio minimo per ottenere l'idoneità allo svolgimento del Servizio Civile Universale è di 60/110 punti.
I 110 punti si raggiungono con il punteggio massimo per ciascuna delle seguenti voci:

- 60 punti massimo, con i punteggi assegnati con l'allegato 6 della modulistica inserita nel bando
- 30 punti massimo con l'analisi delle esperienze del giovane (a seconda della durata e attinenza delle esperienze pregresse - se nell'ente nello stesso settore, se nello stesso settore ma in ente diverso, se nello stesso ente ma in diverso settore, se in settori analoghi in enti diversi)

20 punti massimo con l'analisi dei titoli di studio e dei titoli professionali conseguiti e relativa attinenza al progetto, e la valorizzazione di ulteriori conoscenze ed esperienze (come espresse nell'allegato 4 della domanda).

20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)

NO

21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)

Obiettivi del monitoraggio:

- verificare eventuali aree di criticità
- svolgere un'azione di supervisione degli indirizzi, per registrarne l'efficacia
- analizzare gli aspetti metodologici e organizzativi
- verificare il raggiungimento degli obiettivi

Scopi del monitoraggio, saranno quindi:

- *Livello di realizzazione degli obiettivi*
- *Livello di efficienza del metodo utilizzato per la realizzazione*

Ogni tre mesi, si stenderà un report intermedio relativo all'andamento del progetto; questo rappresenterà un momento di analisi del percorso, finalizzato all'individuazione di eventuali aree di miglioramento.

Verranno adottate due modalità di valutazione: una valutazione interna e una esterna. La valutazione interna comprende tutti i dati qualitativi e quantitativi che verranno espressi, raccolti ed elaborati dalle équipe degli operatori durante alcune fasi del progetto, in particolare ogni tre mesi; la valutazione esterna comprenderà due categorie di dati: quelli che verranno espressi dai destinatari dei servizi, quelli oggettivi espressi da alcuni dati significativi di indagini statistiche.

Saranno tre i momenti fondamentali del sistema di monitoraggio:

la verifica ex ante o diagnosi, effettuata all'inizio della fase di progettazione, per verificare le condizioni di partenza sulla base delle quali costruire l'intervento,

le verifiche in itinere, realizzate al termine di ogni fase prevista dal progetto

la verifica finale, effettuata al termine del progetto.

Personale impiegato:

Esperti del Monitoraggio accreditati presso U.N.S.C.

Formatori

Operatori Locali di Progetto

Consiglio Direttivo

Staff operativo (referenti delle associazioni e consulenti)

Piano di rilevazione e metodologie di indagine: Incontri trimestrali di verifica con i volontari e incontri trimestrali di verifica con gli OLP.

Incontri trimestrali di verifica con i volontari.

Trimestralmente il giovane SCU compilerà un questionario utile per una valutazione relativa al raggiungimento degli obiettivi nonché per ragionare su eventuali criticità emerse. Sono previsti incontri trimestrali di verifica, per valutare eventuali criticità, particolari esigenze formative o problematiche legate all'inserimento all'interno delle strutture.

Primo incontro: all'avvio – analisi dettagliata delle competenze e delle capacità del volontario, analisi delle sue aspettative e confronto con quelle dell'ente, elaborazione del mansionario e dettaglio degli obiettivi da raggiungere nel corso del primo trimestre, per ogni volontario in relazione alla propria area di appartenenza. Il primo trimestre sarà dedicato principalmente alla conoscenza dell'Ente, del settore di intervento e dei servizi offerti.

Secondo incontro: a tre mesi dall'avvio. Una volta conosciuto a fondo l'ente il volontario sarà in condizione di realizzare in autonomia le attività previste e presentare proposte concrete per l'implementazione delle stesse. Valutazione delle proposte e analisi delle criticità valutazione di particolari esigenze formative emerse. Valutazione in merito all'inserimento nella struttura: difficoltà di inserimento, grado di autonomia, ridefinizione mansionario, analisi delle dinamiche di gruppo, ecc.

Definizione degli obiettivi del trimestre.

Terzo incontro: a sei mesi dall'avvio. Valutazione del raggiungimento degli obiettivi definiti nel precedente incontro. Valutazione in merito all'inserimento nella struttura: difficoltà di

inserimento, grado di autonomia, ridefinizione mansionario, analisi delle dinamiche di gruppo, ecc.
Quarto incontro: a nove mesi dall'avvio. Valutazione del raggiungimento degli obiettivi definiti nel precedente incontro. Valutazione in merito all'inserimento nella struttura: difficoltà di inserimento, grado di autonomia, ridefinizione mansionario, analisi delle dinamiche di gruppo, ecc.
Quinto e ultimo incontro: al termine del Progetto. Valutazione finale. Verranno prese in considerazione tutte le precedenti fasi e verrà valutata l'evoluzione del percorso. Valutazione degli obiettivi raggiunti, delle competenze maturate dal volontario, dei cambiamenti realizzati all'interno dell'ente. Valutazione del percorso di inserimento all'interno della struttura con l'individuazione di eventuali criticità.
Momenti trimestrali di verifica con gli OLP.
Ogni tre mesi l'OLP compilerà un questionario utile per una valutazione relativa al raggiungimento degli obiettivi nonché per ragionare su eventuali criticità emerse. Sarà l'occasione per realizzare un confronto costruttivo tra OLP e giovane SCU per valutare eventuali criticità o particolari esigenze formative del volontario e degli OLP. Le informazioni raccolte verranno rielaborate dallo Staff del Consorzio per produrre report utili ad avviare una riflessione sul livello del raggiungimento degli obiettivi.
Ogni tre mesi gli OLP si incontreranno tra loro e con lo staff del Consorzio per valutare il livello di inserimento del volontario all'interno della struttura, le problematiche emerse, con l'intento di promuovere atteggiamenti comuni nella gestione dei volontari. Gli incontri saranno importanti anche per valutare l'opportunità di creare ad hoc percorsi di formazione sia destinati ai volontari che, eventualmente, agli OLP stessi con l'obiettivo di migliorare l'accoglienza.
Strumenti utilizzati e metodologie:
Compilazione di questionari trimestrali a cura dei volontari e degli OLP, contenenti: definizione obiettivi concordati, attività realizzate, contatti attivati, risultati raggiunti, criticità emerse, particolari esigenze formative e non riscontrate.
In possesso delle informazioni raccolti attraverso i questionari, si organizzeranno:
- Incontri trimestrali tra i volontari e gli OLP per riflettere sul percorso, gli obiettivi raggiunti e le difficoltà incontrate. L'incontro sarà anche occasione per concordare gli obiettivi da raggiungere entro il prossimo trimestre.
- Incontri trimestrali tra i volontari e lo Staff del Consorzio per riflettere sul percorso, gli obiettivi raggiunti e le difficoltà incontrate, con metodologie interattive e non formali.
- Incontri trimestrali di confronto e rielaborazione tra OLP e lo staff del Consorzio per valutare il livello di inserimento del volontario all'interno della struttura, le problematiche emerse, con l'intento di promuovere atteggiamenti comuni nella gestione dei volontari.
- Stesura di report trimestrali a cura del Responsabile di Monitoraggio, presentati all'interno del Consiglio Direttivo – valutazione raggiungimento obiettivi
- Stesura di un report finale a cura dell'équipe del Consorzio.

22) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)

NO

23) Eventuali requisiti richiesti ai canditati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:

Arimo
Requisiti preferenziali:
- Essere in possesso di patente di guida

- Attitudine, formazione o esperienza professionale o aspirazione all'ambito educativo e al lavoro con gli adolescenti o al lavoro amministrativo o al lavoro in un locale pubblico con servizi di biblioteca e bar.

Cambiagio:

Requisiti preferenziali:

- Si richiede la candidatura di volontarie donne (la struttura ha un'equipe totalmente femminile)
- Essere in possesso di un titolo di studio superiore attinente alla tipologia di servizio proposto dall'Ente: preferibilmente laurea in scienze dell'educazione, psicologia, servizio sociale e affini.
- Essere in possesso di patente di guida B, ed esperienza nella guida
- Preferibili esperienze pregresse di sostegno, supporto didattico, o animazione con la fascia di età adolescenziale.

Ottolini:

Requisiti preferenziali:

- Possesso di patente di guida
- Interesse per le problematiche di tipo educativo, psicologico e sociale
- Conoscenza della lingua francese o spagnola o araba
- Eventuale interesse e/o competenza inerente i campi professionali riguardanti i Laboratori presenti: ristorazione e cucina; agricoltura biologica; trasformazione prodotti orticoli; manutenzione e riparazione biciclette; informatica; sport ed attività psico-fisica; gestione piccoli animali da cortile.
- Eventuali competenze riguardanti la possibilità di attivazione di laboratori creativo-espressivi: musica fotografia e video; pittura; animazione teatrale e musicale.

24) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive
Destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

DESCRIZIONE DEL COSTO	COSTO (in €)
Spese di promozione dei progetti	500 €
Materiale didattico/educativo	1.000 €
Benzina	1.800 € (50 €*12mesi*3 enti)
Quota parte Assicurazione e bollo mezzi	1.500 (500*3 enti)
Formazione specifica volontari	3.600 (72*50€)
TOTALE	**8.400,00 €**

25) Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):

Il presente progetto gode della Partnership di tre partner come da Allegati.

1) **Associazione Porta Nuova Europa ente No Profit**
2) **Nuova Libreria il Delfino srl Ente Profit**
3) **Comune di Pavia Settore Politiche Giovanili**

1-Associazione Porta Nuova Europa ente No Profit

L'Associazione Porta Nuova Europa è un'associazione culturale non profit, creata nel 2007, che promuove il senso di appartenenza all'Unione Europea, la cittadinanza attiva europea e il dialogo interculturale, con particolare attenzione alla partecipazione attiva e la mobilità dei giovani.

Dal 2010, l'Associazione è accreditata come Organizzazione di Invio e Coordinamento per il Servizio Volontario Europeo, Programma Europeo Erasmus+ (ora European Solidarity Corps) e segue

attualmente circa 50 giovani volontari durante la loro esperienza di volontariato in Europa.
Dal 2013, l'associazione è membro della rete nazionale di diffusione di Euroguidance Italia, struttura di sostegno per le attività di orientamento, informazione e formazione nell'ambito della mobilità europea dei giovani. Nel quadro del progetto del Consorzio Pavia in rete, Porta Nuova Europa parteciperà alle attività di informazione e orientamento indirizzate ai giovani interessati a svolgere un periodo di servizio in Italia e all'estero per motivi di crescita e sviluppo personale e professionale. Saranno inoltre organizzati momenti di incontro tra giovani volontari Europei, giovani impegnati in Italia nel Servizio Civile Universale e altri giovani, con l'obiettivo di scambiare informazioni ed esperienze che potranno favorire una vera e propria cittadinanza attiva europea. Attualmente Porta Nuova Europea è partner in un progetto di Partenariato Strategico Erasmus+-Youth "Europe For All", finalizzato ad incoraggiare i giovani con minori opportunità a partecipare ai progetti di volontariato all'estero e a sostenere le organizzazioni locali del territorio Pavese ad accogliere giovani volontari europei.

2- Nuova Libreria il Delfino srl
La Nuova Libreria il Delfino s.r.l nasce nell'autunno del 2011 come consolidamento e rafforzamento della Libreria il Delfino s.n.c, creata a Pavia nel 1992, accogliendo i librai che l'hanno animata nei 19 anni precedenti. Con la trasformazione della società si è voluto dare forza al progetto: aumentano la progettazione e organizzazione di presentazioni di libri, mostre, allestimenti di banchetti in occasioni di letture o di incontri con gli scrittori e attività con le scuole e le realtà di formazione. In un anno vengono gestiti più di un centinaio di eventi con i protagonisti del mondo del libro e della lettura, dando spazio a grandi editori, ma soprattutto a editori medio piccoli di progetto. La Libreria collabora con continuità con le Biblioteche del territorio, con le scuole e con le realtà associative, per creare una rete virtuosa di collaborazione e partecipazione nelle pratiche della lettura e della promozione del libro. Si può affermare che la promozione culturale che realizza la libreria è notevole.
Da sempre la libreria ha posto un'attenzione particolare con le realtà di formazione e istruzione, proprio per far crescere nel territorio una comunità di lettori. Molte associazioni del territorio collaborano con la libreria, che diventa luogo di incontro e confronto, attraverso libri e letture, di testimonianze e racconti di buone pratiche. È in questo orizzonte che si inserisce la partnership tra la libreria e il Consorzio Pavia in rete. La libreria diventa partner di questo progetto offrendo l'ospitalità presso il proprio spazio di eventi organizzati dal Consorzio Pavia in rete con i giovani SCU, per raccontare alla cittadinanza e ad altri giovani potenzialmente interessati al Servizio Civile Universale, attraverso momenti di storytelling e lettura, le proprie esperienze in un ambiente funzionale, accogliente e attrezzato.
Si segnala che nel dicembre 2018 la Scuola per Librai *Umberto ed Elisabetta Mauri* di Venezia ha nominato la Nuova Libreria il Delfino "La migliore libreria d'Italia".

3- Comune di Pavia Settore Politiche Giovanili
L'Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Pavia è impegnato in una serie di iniziative e progetti volti principalmente a stimolare la partecipazione attiva e diretta dei giovani ai processi decisionali e di progettazione degli interventi a loro destinati. In quest'ottica promuove lo sviluppo dei canali di dialogo e confronto con le associazioni giovanili del territorio, anche al fine di istituire una rete di attori coinvolti nel percorso di costruzione di una città sempre più accogliente, vivibile e sostenibile.
L'UOA Politiche Giovanili supporta la neo istituita "Consulta dei Giovani del Comune di Pavia", promossa su iniziativa consigliare al fine di favorire la partecipazione dei giovani e avere un punto di riferimento e di informazione sulle diverse tematiche giovanili, tra cui scuola, università, mondo del lavoro, cultura, tempo libero, politiche sociali. Attraverso la "Consulta dei Giovani" potranno essere raccolti nuovi stimoli ed energie per programmare interventi a favore della componente giovanile.
L'Assessorato promuove iniziative di aggregazione, di scambi internazionali/interculturali, di sport e di prevenzione del disagio anche attraverso l'adesione a campagne nazionali e sovranazionali e

alla promozione delle stesse attraverso i propri canali di comunicazione (sito internet e pagina Facebook). Sostiene iniziative che promuovano i valori di responsabilità, partecipazione e cittadinanza attiva della popolazione giovanile in una dimensione di costruzione e sviluppo del "senso di comunità".

L'Assessorato promuove infine l'utilizzo della Sala di via Paratici, quale spazio gratuitamente messo a disposizione delle associazioni o gruppi informali giovanili per favorire l'iniziativa e la creatività dei giovani. L'obiettivo è quello di mettere a disposizione uno spazio che possa diventare un luogo incubatore di idee, uno spazio di incontro per favorire l'inventiva giovanile e nuove forme di cittadinanza attiva e stimolare la progettazione di iniziative e attività promosse dai giovani per i giovani. Il Consorzio Pavia in rete, grazie alla collaborazione con il Comune, potrà utilizzare questo spazio per alcuni incontri di monitoraggio con i giovani.

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

Arimo

La sede principale di Arimo è la casa di Carpignago, un borgo a 2 km dalla Certosa di Pavia. Si tratta di un grande spazio di proprietà della Cooperativa con 1000 mq di fabbricati abitabili e 2500 mq di terreno dove si trovano la sede legale della Cooperativa, l'edificio della comunità Casa di Camillo, tre alloggi di accompagnamento all'autonomia del Servizio Il Ponte, il laboratorio ergoterapeutico (carpenteria, manutenzione, sgomberi e traslochi, orto-floro-vivaismo). Casa di Camillo è su due piani, molto grande, ha cinque stanze per i ragazzi e tre per gli operatori e i volontari, sei servizi, cucina con dispensa, sala da pranzo, sala giochi, biblioteca e ufficio. Dispone di un grande giardino con campo da calcio, orto e frutteto.

A pochi chilometri dalla sede di Casa di Camillo, a Vernate, è in fase di avvio una nuova comunità maschile ad alta intensità. Le due equipe educative lavoreranno anche in collaborazione, con possibilità di gestire attività e laboratori condivisi o paralleli.

Arimo dispone poi di sede operativa a Pavia, Frazione Mirabello, sempre di proprietà della Cooperativa, dove è situata la Comunità educativa femminile Casa

Miriam, villa disposta su due piani con cortile e orto.

La sede della comunità Terzo Spazio è invece situata a Milano-Figino ed è un grande appartamento di proprietà nel contesto residenziale di Housing Sociale Partecipato "Borgo Sostenibile" dove è situata anche la Biblioteca Sociale.

La quarta sede operativa a Milano (zona centro) è in comodato e ospita i Servizi territoriali per il Reinserimento e l'Autonomia, gli uffici per le attività del Centro di Competenza Arimo Logos, l'area progettazione, l'area amministrazione e risorse umane.

Vi sono poi altri 7 alloggi per l'autonomia a Milano.

Infine il laboratorio di falegnameria è situato a Milano, presso l'ex Oratorio di Via Caroli.

Sono disponibili:

- Materiale pedagogico per consultazione, sala per formazione con lavagna
- tavoli per riunioni e lavoro di gruppo
- TV, DVD player, mediateca, materiali per sport
- utilizzo della cucina e consumo pasti in comunità
- materiali di consumo
- telefono e cellulari di servizio, fax, fotocopiatrice stanza attrezzata uso ufficio
- computer, software dedicati, stampante, connessione internet, un pulmino per ciascuna sede
- cancelleria, testi scolastici, supporti didattici, biblioteca
- un furgone per trasporto merci, materiale per laboratori artigianali e creativi, abbigliamento da lavoro
- attrezzatura video-fotografica

Benedetta Cambiagio

Le comunità educative che costituiscono la "Casa Benedetta Cambiagio", sono ampi appartamenti

situati all'interno di un antico complesso abitativo, rispettano i requisiti strutturali richiesti dalle normative in vigore.
Ogni alloggio è raggiunto dall'ascensore e si compone di: locale cucina, zona pranzo/soggiorno, tre o quattro camere singole o a due posti, due o più servizi igienici ed è funzionale alla tipologia ed alle esigenze dei soggetti accolti.
Gli appartamenti hanno superfici non inferiori ai parametri della civile abitazione.
Gli arredi sono idonei alla tipologia degli ospiti e conformi ai requisiti richiesti.
Completano la struttura: spazi comuni per il tempo libero e le attività complementari di laboratorio, biblioteca, sala pc, palestra, salone convegni con video-proiettore, sale riunioni, uffici con pc, scanner e stampanti, studio per le educatrici con pc e stampante, ambulatorio medico e cortili e giardino. Sono inoltre disponibili due automobili.
Locali attrezzati, dotati di:

- personal computer, con relative periferiche e programmi
- collegamento internet
- linee telefoniche
- fotocopiatrice
- fax
- materiale informativo
- video proiettore
- tv con videoregistratore
- libri e riviste specializzate
- Materiali didattici e di consumo

Ottolini- Comunità Mulino di Suardi
La Comunità Mulino di Suardi è composta da: due abitazioni centrali di circa 740 mq; una ex stalla di 170 mq adibita a laboratorio di cucina e spazio polivalente; un Laboratorio di trasformazione prodotti orticoli di 25 mq, un Laboratorio di informatica di 25 mq; un Laboratorio / palestra di educazione fisica di 70 mq; un laboratorio ciclofficina di 25 mq; fienile e rimesse; ampio giardino con alberi da frutto; orto biologico di circa 30 pertiche ; ulteriore terreno limitrofo coltivato di circa 25 pertiche.
La Comunità Cambio è sita all'interno di una abitazione a 2 piani nella Frazione Cambiò del Comune di Gambarana. L'abitazione è composta da: Salone ritrovo; Ufficio, Cucina, bagna terra, 2 camere per gli ospiti, 1 camera per educatore, bagno primo piano, giardino, cortile e rimessa. È in programmazione l'attivazione di un orto comunitario limitrofo alla abitazione.
Nello specifico gli ospiti di entrambe le Comunità possono usufruire di:

- Terreno agricolo; trattore; motocoltivatore; attrezzi vari per orticoltura
- Laboratorio di ciclofficina attrezzato
- Cucina comunitaria attrezzata per preparazione pasti per 15/20 persone; Laboratorio/ristorante attrezzato per coperti n. 70
- N. 3 PC con stampanti e programmi per montaggio filmati e fotografie digitali; macchine fotografiche e video
- Laboratorio attrezzato per produzione e confezionamento prodotto orticoli ed agricoli
- Attrezzi per palestra e attrezzature ad hoc per partite di calcio e pallacanestro
- Sala studio e strumenti didattici ad hoc cartacei ed informatici, libri e riviste specializzate
- N. 3 pulmini per 7 posti + N. 2 autovetture x 5 posti

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

-

28) Eventuali tirocini riconosciuti :

Vd. Documentazione allegata.
Coop. Arimo
Esiste una Convenzione collettiva di Tirocinio di formazione ed orientamento tra Arimo coop. Sociale e l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

29) Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae

Attestato standard

In conclusione dell'esperienza formativa il volontario avrà sviluppato conoscenze e competenze inerenti la gestione, il governo e le problematica di una Comunità per minori; competenze di tipo educativo e formativo; competenze inerenti la gestione di gruppi multietnici, multilinguistici e multi religiosi; abilità nella individuazione ed attivazione di interventi di problem solving; competenze interculturali; capacità di lavoro di gruppo e pianificazione operativa; capacità inerenti la relazione e la comunicazione sia con adolescenti sia con personale specialistico; competenze nell'insegnamento della lingua italiana e/o altre competenze di tipo scolastico; capacità di vivere in gruppo garantendosi spazi di autonomia individuale.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) Sede di realizzazione (*)

CSV Lombardia Sud – sede territoriale di Pavia – via Bernardo da Pavia, 4 – 27100 Pavia

31) Modalità di attuazione (*)

La Formazione generale avverrà in proprio, con Formatore accreditato dell'Ente, Giada Conti. Per alcuni moduli si utilizzeranno, in affiancamento al formatore accreditato, esperti dei temi trattati i cui nomi saranno inseriti nei registri della formazione generale con allegati i CV.
La formazione generale è effettuata da Giada Conti, Laureata nel 2014 in "Psicologia dei processi sociali, decisionali e dei comportamenti economici", tirocinante e volontaria del Centro Servizi Volontariato dal 2010 e poi dipendente dal 2013, in qualità di operatrice Area Cittadini e Volontari - Orientamento del volontariato giovanile e adulto. Dal 2013 ad oggi Giada Conti ha svolto oltre 1000 ore di attività formative e di accompagnamento, sia in qualità di tutor durante attività formative con i volontari in Servizio Civile Nazionale presso il Consorzio Pavia in Rete, sia rivolte a giovani e adulti cittadini in percorsi di orientamento al volontariato, sia all'interno di percorsi formativi con studenti nell'ambito delle attività dello Sportello Scuola e Volontariato / Alternanza Scuola Lavoro. Giada Conti ha conseguito il titolo di Formatore della formazione generale avendo frequentato Corso di Formazione per Formatori del Servizio Civile Nazionale, promosso da Regione Lombardia con Eupolis Lombardia, che si è svolto a Milano nelle seguenti 5 giornate (16-26 ottobre 2016 – 3-16 novembre 2016 – 10 gennaio 2017). Da gennaio 2011 Giada ha ottenuto la qualifica di Operatore Locale di

Progetto SCN avendo seguito il corso proposto da Regione Lombardia con Eupolis Lombardia. Giada ha inoltre esperienza di Servizio Civile in qualità di volontaria avendo svolto il servizio presso l'Ass. Babele onlus, del Consorzio Pavia in rete (ottobre 2008-novembre 2009).

32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti(*)

NO

33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)

La formazione sarà focalizzata inizialmente sulla costruzione del gruppo come strumento di apprendimento e confronto.
Attraverso l'analisi delle motivazioni e dei valori di ognuno si costruirà un'identità di "*giovani in servizio civile*".
Il gruppo si costituirà quale strumento per condividere ed elaborare senso, scopo e obiettivi comuni in relazione al ruolo e al significato del Servizio Civile.
La metodologia sarà poco direttiva, con un elevato grado di interazione, al fine di facilitare l'apprendimento tramite l'esperienza diretta.
Tutte le fasi che prevedono metodologie più frontali (lezione, filmati, testimonianze), saranno sempre integrate da laboratori creativi, lavori e discussioni di gruppo.
Affinché la formazione risulti efficace si utilizzeranno metodologie diverse che terranno conto della disomogeneità di età ed esperienze professionali pregresse di ciascun volontario.
La disomogeneità stessa verrà utilizzata come laboratorio di condivisione delle differenze e come facilitazione all'apprendimento a partire dalle risorse di ognuno.
Si utilizzeranno quindi metodi attivi in cui il volontario sarà stimolato alla partecipazione diretta, il continuo *feed back* da parte del formatore permetterà la rielaborazione dei contenuti ed il reale apprendimento in termini di "*saper fare*" e "*saper essere*".
I metodi e le tecniche utilizzate, peraltro riconducibili alle *Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale* (D.P.C.M. 160 del 19 luglio 2013), varieranno a seconda del contenuto dei singoli moduli.
Sarà inoltre prevista un'alternanza tra le diverse tecniche previste, elencate di seguito:
1. la lezione frontale: per ogni tematica trattata, ci sarà un momento di concentrazione e di riflessione dei partecipanti sui contenuti proposti, con dibattiti con i relatori, nei quali vi sarà ampio spazio per domande, chiarimenti e riflessioni;
2. i filmati;
3. le testimonianze;
4. i laboratori creativi;
5. le esercitazioni ed i lavori di gruppo;
6. le simulazioni ed i *role play*.

Complessivamente le <u>lezioni frontali</u> copriranno il 50 % del monte ore, il restante 50 % sarà realizzato utilizzando <u>dinamiche non formali</u>.
Il formatore sarà affiancato in alcuni momenti da personale esperto su tematiche specifiche. Il personale potrà essere interno all'Ente o esterno.
Nell'ultimo caso ci si avvarrà di persone attive sul territorio nell'area del volontariato e della protezione civile.
La formazione generale si concluderà entro il 180° giorno dall'avvio del progetto e verrà suddivisa in 9 moduli.
I moduli di formazione generale verranno intervallati con la formazione specifica al fine di aumentare nel volontario la consapevolezza, anche attraverso l'integrazione con attività più specifiche e peculiari di ogni servizio, del significato e del valore del servizio civile. I moduli di formazione generale più lunghi verranno erogati operativamente in forma di sottomoduli più brevi.

34) Contenuti della formazione (*)

I contenuti della formazione generale si atterranno alle *Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale* (D.P.C.M. 160 del 19 luglio 2013), che attribuiscono un ruolo strategico alla formazione.
Attraverso il percorso di formazione generale il volontario dovrà consolidare la propria identità sociale maturando la consapevolezza di partecipare, attraverso il proprio servizio, agli obiettivi che animano la legge sul servizio civile.
Nello specifico, attraverso il confronto con le motivazioni, le aspettative ed i valori che hanno ispirato la scelta di partecipare al progetto, si costruirà il senso del servizio civile nello spirito della legge.
Gli elementi emersi nel gruppo verranno elaborati attraverso la testimonianza di ex volontari (ove possibile anche con i giovani che sono stati eletti Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN). La conoscenza dei diritti e doveri del volontario e degli aspetti organizzativi e operativi forniranno un'utile "*cassetta degli attrezzi*" per permettere al volontario di muoversi operativamente nel rispetto delle norme e dello spirito del servizio. Uno dei fili conduttori della formazione partirà dalla conoscenza della Carta Costituzionale per introdurre il concetto di patria e di difesa della stessa, che si concretizza anche attraverso la prestazione di attività di impegno sociale non armato.
Si parlerà pertanto di difesa civile prendendo le mosse dalla storia dell'obiezione di coscienza, si recupererà quindi l'eredità trasmessa dagli obiettori di coscienza anche attraverso l'analisi dell'evoluzione della legislazione che ha portato alla costituzione del Servizio Civile Nazionale. Si aiuterà il volontario a riflettere sul termine "*Patria*" inteso come patrimonio storico, artistico e culturale che in quanto tale va difeso. Attraverso esempi concreti sarà possibile individuare con i volontari come le istituzioni e l'Ente presso il quale prestano servizio adempie alla difesa della patria e come loro, con il proprio operato difendono il principio di solidarietà e di uguaglianza dettato dalla nostra costituzione.
Il passaggio al concetto di cittadinanza attiva evidenzierà ancor meglio il senso del progetto di servizio come diritto-dovere di appartenere ad una collettività e di attivarsi per diffondere la partecipazione democratica di tutti i cittadini.
Si approfondirà pertanto la conoscenza del territorio e delle possibilità di partecipare alla vita collettiva nell'ottica della diffusione di uno spirito di solidarietà ed inclusione sociale. Il percorso formativo prevede che i moduli sotto riportati siano collegati concettualmente tra di loro, al fine di costruire nel volontario la consapevolezza di tutti gli aspetti del senso del servizio civile.
Il contenuto dettagliato di ciascun modulo viene riportato qui di seguito.
Generalmente ogni lezione sarà suddivisa in una prima parte, erogata nelle forme della lezione frontale, e una seconda in cui saranno utilizzate dinamiche non formali.
Modulo 1 (6 ore) **Io e il servizio civile. Costruzione dell'identità di gruppo e del ruolo sociale del volontario. Il ruolo della formazione. Il patto formativo.**
Attraverso tecniche interattive il formatore facilita la conoscenza dei partecipanti e la costruzione del gruppo. I partecipanti saranno stimolati ad esplicitare motivazioni, aspettative e valori che hanno ispirato la scelta di servizio civile.
Il formatore li aiuterà a costruire la consapevolezza dello spirito di servizio civile così come viene inteso dallo Stato. Il modulo verrà arricchito dall'incontro con ex volontari che porteranno una testimonianza della propria esperienza.
L'obiettivo sarà quello di confrontare il proprio immaginario con gli elementi portati dagli ex volontari in modo da fornire maggior concretezza all'idea di servizio. L'incontro sarà interattivo, il racconto degli ex volontari sarà stimolato dalle domande dei partecipanti.
Risorse utilizzate: formatore accreditato, ex volontari.
Modulo 2 (6 ore) **La difesa della Patria. La difesa civile non armata.**
Questo modulo ha l'obiettivo di costruire con i volontari il concetto di difesa della Patria a partire dalla carta Costituzionale. Si sottolineerà l'accezione di Patria intesa come patrimonio sociale, storico, artistico e culturale.
Il concetto di difesa non violenta verrà attualizzato attraverso esercitazioni pratiche, role play e discussioni di gruppo sulla gestione del conflitto.
Si elaborerà l'importanza di strategie cooperative nella risoluzione del conflitto.

Attraverso esercitazioni pratiche si evidenzierà inoltre come il pregiudizio possa determinare situazioni di conflitto nei contesti in cui lo stesso volontario potrà trovarsi nell'anno di servizio civile.
Il modulo, oltre a toccare il contesto in cui il volontario si trova più spesso a relazionarsi, vuole avere anche un respiro più globale al fine di aumentare nel soggetto l'importanza della gestione non violenta del conflitto.
Risorse utilizzate: formatore accreditato.
Modulo 3 (4 ore) **Evoluzione storica del Servizio Civile Nazionale**. **Dall'obiezione di coscienza al SCN.**
Questo modulo sarà strettamente collegato al precedente.
L'obiettivo sarà far conoscere ai volontari i passi storici e giuridici che hanno portato alla legge 64/01. Verrà illustrata l'eredità proveniente dagli obiettori di coscienza e gli elementi di discontinuità tra la legge 64/01 e la legge 230/98.
La lezione frontale sarà seguita da un laboratorio creativo.
Risorse utilizzate: formatore accreditato.
Modulo 4 (6 ore) **La formazione civica / La Partecipazione e le forme di cittadinanza attiva / La rappresentanza dei volontari nel servizio civile**
a. La formazione civica
La formazione civica, nella prima parte di questo modulo si sostanzierà facendo conoscere ai volontari la *Dichiarazione Universale dei Diritti Umani*, la *Carta costituzionale* e l'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi. Verrà analizzata la funzione ed il ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, dando particolare risalto all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Si illustrerà quindi il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.
b. La Partecipazione e le forme di cittadinanza attiva
Richiamandosi al concetto di *formazione civica* prima descritto, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l'incremento di impegno civico da parte dei giovani.
Si illustreranno nella seconda parte di questo modulo le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza appunto attiva. La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, l'obiezione di coscienza, il servizio civile nazionale, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, le azioni nonviolente, l'educazione alla pace, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati, sono esempi concreti che saranno illustrati e discussi nell'impostazione, nell'azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la *logica progettuale*, un percorso di azione.
Attraverso lavori di gruppo, visione di filmati, testimonianze e discussioni di gruppo si evidenzierà l'importanza della solidarietà sociale dovuta dalle Istituzioni Pubbliche (Stato, Regioni, Province, ATS (EX ASL), consorzi, ecc..), fino ad arrivare alla solidarietà sociale derivata dalle esperienze di volontariato presenti sul territorio.
Per questo ci si avvarrà della testimonianza di associazioni e cittadini operanti nell'area del volontariato.
Attraverso questo modulo quindi si vuole condurre il volontario ad acquisire una maggior consapevolezza del valore dell'esperienza di Servizio Civile come pratica di cittadinanza attiva avendo anche più chiaro il ruolo delle istituzioni pubbliche.
c. La rappresentanza dei volontari nel servizio civile
Ai volontari, come una delle *forme di partecipazione* e di *cittadinanza attiva da loro praticabili,* sarà presentata la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle *Elezioni per i Rappresentanti* regionali e nazionali dei volontari in SCN.
Si illustrerà perciò tale possibilità, inserita nel contesto della cittadinanza agita, il suo funzionamento ed importanza, anche come presa in carico di un *comportamento responsabile*, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti.
Ove possibile, in questo modulo saranno presenti Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN *(o ex non più in carica)*.
Risorse utilizzate: formatore accreditato, membri associazioni di volontariato e rappresentanti (o ex) dei

volontari.
Modulo 5 (3 ore)
La protezione civile. Interventi in situazioni di emergenza e prevenzione.
L'obiettivo del modulo è valorizzare e potenziare le conoscenze sulla protezione civile come sistema di protezione della patria: del territorio, dell'ambiente, della popolazione.
Attraverso l'intervento in aula di un esponente della protezione civile che ha preso parte ad interventi di soccorso in situazioni di calamità naturali si delineerà il ruolo della protezione civile. I volontari, attraverso lavori di gruppo, ipotizzeranno strategie di intervento che verranno confrontate con la realtà degli interventi di protezione civile in situazioni di emergenza.
Risorse utilizzate: formatore accreditato, volontari di Protezione Civile.
Modulo 6 (4 ore)
a. La normativa vigente e la Carta di impegno etico
b. L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
c. Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
Attraverso questo modulo i volontari riceveranno tutte le informazioni relative agli aspetti operativi/organizzativi del servizio civile affinché siano consapevoli del contesto in cui sono inseriti.
Conosceranno la disciplina che regola il rapporto tra l'Ente ed il volontario, verrà loro illustrata la Carta Etica e si delineerà il ruolo dell'ente nel progetto di servizio civile.
Poiché il modulo vuole avere un taglio pratico, i volontari sperimenteranno le prassi burocratiche attraverso alcune esercitazioni.
Risorse utilizzate: formatore accreditato.
Modulo 7 (4 ore)
L'Ente e i suoi progetti di Servizio Civile.
Il modulo ha l'obiettivo di favorire nel volontario la conoscenza del contesto: le modalità organizzative e operative dell'Ente in cui presterà un anno di servizio civile. La formazione del volontario si arricchirà attraverso la conoscenza dei progetti con cui l'Ente esplica la difesa della patria, intesa come difesa dei valori costituzionali e del patrimonio sociale.
Risorse utilizzate: formatore accreditato e responsabili/ volontari delle sedi dove si svolge il progetto.
Modulo 8 (6 ore)
Il progetto
Questo modulo ha la finalità di far sperimentare al volontario l'importanza del lavoro per progetti. Grazie ad un laboratorio pratico il volontario sperimenterà l'importanza delle diverse fasi della costruzione del progetto: definizione degli obiettivi, strumenti, risorse, tempi e verifica dei risultati.
Si lavorerà inoltre sul "progetto di sé" partendo da un'autovalutazione delle proprie competenze tecniche e sociali. Questo lavoro di autoposizionamento verrà ripreso a termine servizio per effettuare il bilancio delle competenze acquisite.
Risorse utilizzate: formatore accreditato.
Modulo 9 (4 ore)
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti
Partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione ci si soffermerà sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi. Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorrerà prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo. L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Si ragionerà sul gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/ consulenza).
Risorse utilizzate: formatore accreditato e esperto della gestione dei conflitti.

35) Durata (*)

43 ore. Tutte le ore di formazione generale saranno erogate entro il 180° giorno dall'avvio del progetto.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) Sede di realizzazione (*)

CSV Lombardia Sud – sede territoriale di Pavia – via Bernardo da Pavia, 4 – 27100 Pavia e Sedi di attuazione del progetto.

37) Modalità di attuazione (*)

La formazione specifica sarà effettuata in proprio, con formatori dell'ente. Solo per la formazione sulla sicurezza verrà ingaggiato un formatore esterno.

38) Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (*)

SI ALLEGA IL CURRICOLA NELLA FORMA DELL'AUTOCERTIFICAZIONE

dati anagrafici del formatore specifico	*Competenze/esperienze specifiche*	*modulo formazione*
Lamberto Nicola Giorgio Bertolé Nato a Milano il 29-10-74	Laurea in filosofia, indirizzo filosofia teoretica; dottorato di ricerca presso l'università degli studi di Torino, docente scolastico. Esperienza pluriennale nel campo della gestione delle equipe educative e del lavoro di gruppo, di gestione di servizi residenziali e non residenziali per minori, di sviluppo della cooperativa e di accompagnamento verso l'autonomia di ragazzi mediante progetti educativi individualizzati, in quanto fondatore di Arimo e presidente della Cooperativa Sociale.	Il formatore tratterà tutti i moduli. Vedi paragrafo 41
Margherita Boneschi Nata a Pavia il 12-03-1984	Laurea in Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica. Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica ed attualmente Educatrice professionale presso Comunità educativa "Casa Benedetta Cambiagio" di Pavia dal 2008. Esperienza pluriennale nella gestione di gruppi di minori e nuclei mamma-bambino. Affiancamento costante alla direzione educativa in merito alle attività di	Il formatore tratterà tutti i moduli. Vedi paragrafo 41

	coordinamento, gestione del personale, rapporti con gli enti.	
Pier Francesco Damiani Nato a Pavia il 24-05-1955	Laurea in Lettere e Filosofia. Insegnante, educatore, esperto di progettazione, esperto su tematiche inerenti l'immigrazione e la cooperazione internazionale, coordinatore servizi al lavoro, fondatore di cooperative sociali ed associazioni, già Presidente provinciale Unicef Pv, autore di pubblicazioni e saggi di settore, cavaliere della repubblica per meriti sociali. Presidente della Coop. Famiglia Ottolini.	Il formatore tratterà tutti i moduli. Vedi paragrafo 41

39) Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" (*)

Si allega il curricola nella forma dell'autocertificazione.

Guarnaschelli Roberto, nato a Broni (PV) il 14 maggio 1972
Laurea in Ingegneria Edile presso l'Università di Pavia nell'A.A. 1995/96; Master in Ingegneria Energetica in corso di conseguimento presso il Politecnico di Milano; iscritto all'ordine degli Ingegneri della Provincia di Pavia dal 1997. Nel luglio 2018 frequenta con profitto la Summer School of Integrity presso la Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento Sant'Anna di Pisa, approfondendo i temi dell'etica e della legalità nella Pubblica Amministrazione e nel settore degli Appalti Pubblici, con particolare riferimento alle infiltrazioni mafiose ed alla tutela dei segnalanti. Dal 1997 al 2017, in qualità di Ingegnere Libero Professionista, svolge l'incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione di diverse aziende classificate a rischio elevato e di numerose realtà del terzo settore. Collabora alla redazione del Documento di Valutazione del Rischio dell'Azienda Ospedaliera "Ospedale Treviglio Caravaggio" di Treviglio e sviluppa vari corsi di formazione in materia di sicurezza con particolare riferimento alle attività del terzo settore ed al volontariato. Dal gennaio 2018, dopo aver vinto la graduatoria del relativo Concorso Pubblico, assume l'incarico a tempo indeterminato di Collaboratore Tecnico Professionale Ingegnere presso l'Azienda Socio Sanitaria Territoriale di Bergamo Ovest, dove si occupa della messa in sicurezza degli impianti e della progettazione e coordinamento degli interventi di manutenzione straordinaria e preventiva.

40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)

La formazione specifica si svolgerà in due fasi:
- una prima che si terrà nei primi 90 giorni dall'avvio del progetto (e comprenderà il 70% delle ore complessive) verrà svolta in parte nelle forme del *training on the job* e in parte con lezioni d'aula;
- una seconda che si terrà entro i 270 giorni dall'avvio del progetto (e comprenderà il 30 % delle ore complessive) approfondirà i temi trattati nella prima parte in relazione ai casi incontrati nei diversi ambiti del servizio.

Verrà dato grande spazio alla partecipazione attiva dei volontari, attraverso attività di simulazione, giochi interattivi e di ruolo, esercitazioni e lavoro di gruppo come introduzione, complemento e verifica delle lezioni frontali.
Sono previsti incontri di gruppo con i volontari a carattere fortemente interattivo, con l'obiettivo di far raggiungere al gruppo di volontari una conoscenza delle caratteristiche dell'utenza con la quale entrerà in relazione e delle competenze di base necessarie per un approccio adeguato e

funzionale ad essa.
Sono contemplati, altri incontri su temi di particolare interesse del gruppo dei volontari inerenti al servizio svolto, in modo particolare su tematiche relative alla relazione educativa.

- Conoscenza delle realtà: attività, modalità, regolamenti interni, ruoli e mansioni degli operatori e dei volontari
- La normativa sulla tutela dei minori
- I servizi del territorio
- Le caratteristiche dell'utenza
- La normativa sulla privacy, con particolare riferimento al soggetto minore
- Accogliere le diverse tipologie di disagio:
  I minori stranieri non accompagnati
  I minori provenienti dal Circuito penale minorile
  I minori allontanati dalla famiglia
- Il reinserimento e il "dopo-comunità"
- Rudimenti di pedagogia e psicologia applicati alla relazione educativa con i ragazzi
- L'ascolto come strumento di prevenzione del disagio
- Tecniche di animazione e gestione del gruppo
- Analisi delle problematiche emerse e supervisione

Nella prima fase è previsto un modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" che sarà svolto insieme a tutti i volontari in servizio negli altri progetti del Consorzio Pavia in rete.

41) Contenuti della formazione (*)

Fase 1 TOT 50 ore

- **Rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale** – ore 4– formatore Roberto Guarnaschelli

- La normativa sulla privacy, con particolare riferimento al soggetto minore – ore 2 – formatori Lamberto Bertolè, Pier Francesco Damiani, Margherita Boneschi

- Conoscenza delle realtà: attività, modalità, regolamenti interni, ruoli e mansioni degli operatori e dei volontari – ore 16 – formatori Lamberto Bertolè, Pier Francesco Damiani, Margherita Boneschi

- I Diritti dei minori, la normativa sulla tutela dei minori, i servizi del territorio, le caratteristiche dell'utenza – ore 8 – formatori Lamberto Bertolè, Pier Francesco Damiani, Margherita Boneschi

- Accogliere e accompagnare le diverse tipologie di disagio: i minori stranieri non accompagnati, i minori provenienti dal Circuito penale minorile, i minori allontanati dalla famiglia. Il reinserimento e il "dopo-comunità". – ore 10 – formatori Lamberto Bertolè, Pier Francesco Damiani, Margherita Boneschi

- Rudimenti di pedagogia e psicologia applicati alla relazione educativa con i ragazzi, l'ascolto come strumento di prevenzione del disagio, le tecniche di animazione e la gestione dei gruppi – ore 10 – formatori Lamberto Bertolè, Pier Francesco Damiani, Margherita Boneschi

Fase 2 tot. 22 ore

Discussione situazioni o casi incontrati nei diversi ambiti del servizio: Analisi e supervisione delle problematiche emerse - 22 ore – Formatori Lamberto Bertolè, Pier Francesco Damiani, Margherita Boneschi

42) Durata (*)

72 ore

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*)

Al termine di ogni modulo di formazione generale e poi in fase finale della formazione generale e della formazione specifica, verrà somministrato ad ogni volontario un questionario per verificare la validità del metodo adottato, la percezione della sua efficacia e gli eventuali bisogni formativi non soddisfatti. Dopo aver raccolto tutti i dati sopra riportati, il responsabile della formazione si incontrerà con il responsabile del monitoraggio. L'incontro avrà la funzione di condividere quanto rilevato e di utilizzare le diverse osservazioni e i dati raccolti per una più attenta progettazione e programmazione degli interventi.

Pavia, 10 gennaio 2019

Il Responsabile legale dell'ente
Giancarlo Gatti